Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — «COL DUCE E PER IL DUCE» — Martedì 3 Dicembre 1935 XIV

Udine - Anno IV - N. 288

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE — Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50. Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14. Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

La consegna del Duce a tutte le donne d'Italia e a tutto il popolo

Ecco il testo del discorso pronunciato dal Duce a Palazzo Venezia alla presenza delle madri e vedove dei Caduti:

DESIDERO PRIMA DI TUTTO RINGRAZIARVI PER AVER ACCOLTO CON LA PIU' GRANDE SPONTANEITA' E SOLLECITUDINE L'APPELLO CHE IL MASSIMO ORGANO DEL REGIME VI HA RIVOLTO NELLA SUA RECENTE SESSIONE. VOI AVETE TUTTI I TITOLI E TUTTI I MERITI PER COSTITUIRE L'AVANGUARDIA DI QUELL'ESERCITO FEMMINILE ITALIANO AL QUALE IL REGIME HA AFFIDATO IL COMPITO DI REAGIRE CON METODO, CON ENERGIA, CON INFLESSIBILITA' CONTRO L'OBBROBRIOSO ASSEDIO ECONOMICO CHE CINGE L'ITALIA.

IL PARTITO, IL REGIME CONTA QUINDI SU DI VOI, SULLA VOSTRA SENSIBILITA', SULLA VOSTRA PAZIENZA, SULLA VOSTRA TENACIA, E CONTA SOPRATTUTTO SU QUELLO SPIRITO DI ARDENTE PATRIOTTISMO CHE FREME NEL CUORE DI TUTTE LE DONNE ITALIANE.

SE QUALCUNO, NEGLI ANNI GLORIOSI E TRAGICI DELLA GUERRA MONDIALE, QUANDO LA DOLOROSA NOTIZIA ENTRO' NELLE VOSTRE CASE, FOSSE VENUTO DA VOI A DIRVI CHE UN GIORNO SAREBBE GIUNTO IN CUI I PAESI AI QUALI AVEVATE OFFERTO LA GIOVINEZZA DEI VOSTRI FIGLI, AVREBBERO RIFORNITO DI ARMI ESPLOSIVE I NEMICI CHE LOTTANO CONTRO LE TRUPPE ITALIANE, VOI AVRESTE RESPINTO QUESTA IPOTESI COME SI CERCA DI ALLONTANARE UN SOGNO MALVAGIO.

QUESTA E' LA REALTA' DI OGGI.

NON E' SENZA EMOZIONE CHE IERI LEGGEVO LA LETTERA DELLA MADRE DI FILIPPO CORRIDONI, CHE RICORDAVA IL MESSAGGIO LANCIATO DAL FIGLIO, NELL'ATTO DI PARTIRE PER IL FRONTE, ALL'UNIONE SINDACALE MILANESE: «ANDIAMO A COMBATTERE PER IL BELGIO MARTIRE, PER LA FRANCIA INVASA, PER L'INGHILTERRA MINACCIATA.....»

ORA, QUELLI CHE NOI ABBIAMO AIUTATO CONGIURANO CONTRO L'ITALIA.

MA QUAL'E' IL DELITTO CHE L'ITALIA AVREBBE COMPIUTO? NESSUNO, A MENO CHE NON SIA UN DELITTO PORTARE LA CIVILTA' IN TERRE ARRETRATE, COSTRUIRE STRADE E SCUOLE, DIFFONDERE L'IGIENE E IL PROGRESSO DEL NOSTRO TEMPO.

NON E' IL LATO ECONOMICO DELLE SANZIONI QUELLO CHE CI SDEGNA. LE SANZIONI ECONOMICHE, IN UN CERTO SENSO, SARANNO UTILI AL POPOLO ITALIANO. OGGI FINALMENTE CI ACCORGIAMO DI AVERE MOLTE PIU' MATERIE PRIME DI QUELLE CHE NON PENSASSIMO. MA QUELLO CHE CI RIVOLTA NELLE SANZIONI E' IL LORO CARATTERE MORALE. E' QUESTO AVER MESSO SULLO STESSO PIANO L'ETIOPIA E L'ITALIA, E' QUESTO AVER CONSIDERATO IL POPOLO ITALIANO, IL POPOLO CHE HA DATO TANTI CONTRIBUTI ALLA CIVILTA' DEL MONDO, COME UN OGGETTO DA LABORATORIO, SUL QUALE GLI ESPERTI GINEVRINI POSSANO COMPIERE IMPUNEMENTE LE LORO CRUDELI ESPERIENZE. ANCHE QUANDO TUTTO SARA' FINITO, IL SOLCO CHE QUESTE MISURE HANNO TRACCIATO NEL NOSTRO ANIMO RIMARRA' PROFONDO.

NON DESIDERO AGGIUNGERE ALTRO, PERCHE' TUTTO CIO' CHE IO VI HO DETTO E POTREI DIRVI, E' GIA' PRESENTE NELLE VOSTRE ANIME. SONO SICURO CHE TORNANDO NELLE VOSTRE CITTA', VOI PORTERETE NEI VOSTRI CUORI QUESTE PAROLE E LE DIFFONDERETE OVUNQUE IN MODO CHE ESSE SIANO LA «CONSEGNA» DI TUTTE LE DONNE D'ITALIA E DI TUTTO IL POPOLO ITALIANO.

Lo sdegno e la tenacia

Roma, 2 (per telefono).

Il discorso pronunciato ieri dal Duce alle vedove e alle madri dei Caduti in guerra, nonchè il commovente omaggio di esse alla tomba del Milite Ignoto, ha avuto una larga ripercussione nella stampa straniera, la quale mette in forte rilievo il carattere pratico e sopratutto simbolico dell'azione assegnata ai comitati ai fini della vittoriosa resistenza italiana all'assedio economico.

Le madri e le vedove dei Caduti hanno parlato al Duce in nome di tutte le donne italiane, ed hanno espresso con ferme parole quella volontà di resistenza che fa ormai di ogni casa italiana una fortezza contro l'iniquo assedio delle Potenze sanzioniste. I loro figli e i loro mariti sacrificarono la loro vita per difendere quella stessa civiltà che oggi noi portiamo in Africa e che il Belgio, la Francia e l'Inghilterra, aiutate e salvate dal nostro Esercito, vantavano allora comune con noi.

Oggi la grande impresa continua sul fronte africano e sul fronte europeo, e non è colpa nostra se gli alleati di ieri danno armi ai barbari e selvaggi e si abbassano al rango di loro milizia ausiliaria. Questa continuità dell'impresa di ieri e di quella di oggi, questa eredità lasciata dai Morti, fu ieri mostrata dal Duce alla piena luce della storia. Le madri e le vedove sentirono la grande missione cui erano state chiamate, e sull'Altare della Patria, sulla tomba del Milite Ignoto, si costituirono in esercito.

L'offerta degli anelli nuziali alla Patria significa che l'onore della famiglia è una stessa cosa con quello della Nazione, una stessa fede, che anima uomini e donne italiane alla resistenza fino alla vittoria.

E' un solenne monito ai Paesi del sinedrio ginevrino. Sapranno essi intenderlo? Non sembra, stando alle notizie che giungono da Ginevra, ove la settimana che precede quella nella quale dovrà essere discusso l'«embargo» sul petrolio trova i circoli ginevrini agitati.

La netta presa di posizione del Governo italiano e il discorso pronunciato ieri dal Duce hanno creato a Ginevra un'atmosfera di nervosismo. D'altra parte le notizie provenienti dalla capitale, e secondo le quali non si sarebbe mancato di far presente il carattere inamichevole della sanzione petrolifera, hanno pure scosso gli ambienti ginevrini, i quali si dimostrano più prudenti.

Il fatto principale del giorno è costituito dalla «confessione che il Governo canadese, attraverso il suo Primo Ministro, ha fatto del delegato a Ginevra Roddell, che, come è noto, è l'autore della proposta di «embargo» sul petrolio, sul cotone, sul ferro e su altri prodotti. A Ginevra la posizione in cui viene a trovarsi il delegato canadese viene considerata come difficilissima, e si prevede che nella prossima riunione il Governo canadese sarà rappresentato da un altro delegato.

Inoltre si mette pure in evidenza nei circoli societari l'errore che stava per compiere il comitato dei 18, e il suo ineffabile presidente De Vasconcellos, inviando al Governo delle Filippine la comunicazione delle sanzioni decise a Ginevra, come se tale Governo fosse indipendente dagli Stati Uniti. Come è noto, secondo l'ultima costituzione concessa da Washington alle Filippine, queste sono autonome, ma non indipendenti, e quindi dipendono, per la politica estera, dal Segretariato di Stato americano agli Affari Esteri.

Infine, in altri circoli societari, si fa notare l'incongruenza compiuta dal presidente del comitato dei 18, inviando la comunicazione delle sanzioni decise a Ginevra anche agli Stati della Città del Vaticano, Repubblica di Andorra e Repubblica di San Marino. Evidentemente a Ginevra mancano giuristi, perchè se la costituzione di San Marino fosse stata studiata si sarebbe visto che il trattato di alleanza perpetua che lega questa Repubblica all'Italia e la sua situazione territoriale e doganale le impediscono, in qualsiasi evento, di mettersi contro il nostro Paese.

Abbiamo poi più volte insistito nel fatto che, per un curioso errore psicologico, l'opinione straniera non si era resa conto di quello che significavano realmente le sanzioni e come abbia provato in un primo tempo una specie di sorpresa per il risentimento del popolo italiano. In seguito si è cominciato a capire all'estero, e specialmente nei Paesi sanzionisti, che queste sanzioni non saranno considerate dall'Italia come «una ardente e commossa prova di amicizia».

Ma il discorso di ieri, e sopratutto quella parte di esso ove è detto che il carattere morale delle sanzioni è ciò che ha urtato profondamente l'Italia, ha finito, almeno lo speriamo, di ristabilire la realtà della situazione nell'impressione generale.

Ad ogni modo la parola del Duce nonchè le notizie degli avvenimenti romani, rilevando ancora una volta la fermezza dell'Italia e il sublime spirito di sacrificio con cui la nostra Nazione si dispone a sopportare le conseguenze della mostruosa coalizione ginevrina, hanno l'effetto di controbilanciare in una larga parte dell'opinione straniera i tristi effetti di una situazione europea e mondiale ibrida e confusa, dominata quasi ovunque da motivi affaristici e da volgari preoccupazioni. Questa parte dell'opinione straniera insorge con sdegno sempre più vivo contro il tentativo di strangolamento organizzato a Ginevra e manifesta in tutti i modi e sempre più apertamente la sua solidarietà con l'Italia.

In attesa del nuovo giro di vite e del regalo di Natale (come abbiamo visto così lo ha definito un imbecille per quanto ignoto delegato ginevrino) il Duce, nel suo discorso alle madri e alle vedove dei Caduti in guerra, ha fissato queste tre condizioni per reagire alle inique sanzioni: «con metodo, con energia, con inflessibilità».

Lo sdegno deve maturare in tenacia. Noi dobbiamo «durare».

Nessuno deve calcolare che le sanzioni possano durare poco; siamo noi che dobbiamo «durare» molto, per oggi e per domani.

Le parole del Duce echeggiano nel mondo

Parigi, 2

Viene dato grande rilievo al discorso pronunciato dal Duce ricevendo le madri e le vedove dei Caduti. I giornali lo riportano integralmente e con grande risalto tipografico. E' particolarmente sottolineata la decisione delle donne italiane di offrire il 18 dicembre alla Patria gli anelli nuziali.

Londra, 2

Tutti i giornali riportano integralmente le parole pronunciate dal Duce alle rappresentanti delle madri e vedove dei Caduti. I corrispondenti descrivono le commoventi manifestazioni verificatesi durante il discorso del Duce.

«Centinaia di queste madri e vedove dei Caduti — scrive il corrispondente del «Daily Express» — hanno pianto mentre Mussolini parlava, con voce rotta dall'emozione». Il «Daily Mail» rileva che la riunione delle madri e vedove dei Caduti accanto a Mussolini, ha costituito una importante riaffermazione della intenzione dell'Italia di resistere con ogni mezzo alle sanzioni. Il corrispondente della «Morning post» scrive che quando Mussolini ha parlato dei nuovi sacrifici che l'Italia è chiamata a compiere e che sono stati imposti dagli antichi compagni di arme, si sono verificate scene commoventi. Gli accenni del Duce all'incrollabile fiducia nella buona causa dell'Italia e alla volontà di resistere alle sanzioni, sono riportati con vistosi caratteri tipografici da numerosi giornali.

I corrispondenti da Roma continuano a riportare numerose notizie sullo svolgimento della campagna antisanzionistica nella quale essi rilevano la entusiastica partecipazione di tutte le classi sociali. Il corrispondente della «Morning Post» descrive l'attività della chiesa nella lotta contro le sanzioni e mette in rilievo come in aggiunta agli innumerevoli appelli dei Vescovi, il Cardinale Arcivescovo di Milano ha ordinato a tutti i santuari della diocesi di cedere gli oggetti superflui d'oro e d'argento ai centri fascisti di raccolta.

Monaco di Baviera, 2

L'azione di resistenza alle sanzioni organizzata dalle vedove e madri di combattenti e le parole loro rivolte dal Duce trovano ampio rilievo sopratutto nella «Muenchner Zeitung» che mette in particolare evidenza come il discorso, rivolto alle donne che maggiormente soffrirono nella grande guerra, rispecchi tutta la amarezza sentita dal popolo italiano di fronte all'ingratitudine degli ex alleati, ora sanzionisti e non contiene neanche la minima allusione a remissività. Il «Woelchischer Beobachter» intitola la sua corrispondenza «Falange di madri» e constata con soddisfazione che in Italia si fa netta distinzione fra i Paesi sanzionisti ed i Paesi non aderenti alle sanzioni. Sotto il titolo «Rivoluzione mondiale» il giornale accusando l'U.R.S.S. di avere lo zampino in tutti i torbidi delle ultime settimane dall'estremo oriente fino all'America osserva che la Francia e sopratutto Ginevra rimangono impassibili di fronte a questi minacciosi bagliori sull'orizzonte. Il giornale rileva che mentre la Lega sentenzia circa il concetto di aggressore ed aggredito non si vede che il vero aggressore è quello che oggi opera anche dietro le quinto nel Brasile, che negli ultimi tempi fu autore di una infinità di incidenti in tutto il mondo e conclude che la Germania invece non perde di vista il suo compito e continua a fungere da baluardo che difende l'Europa occidentale dal bolscevismo sovietico.

Vienna, 2

Le parole del Duce dirette alle madri e vedove dei Caduti sono rilevate da tutta la stampa che nei titoli pone in rilievo il loro tono vibrante ed energico.

Il corrispondente del «Telegraph» da Londra scrive che la popolarità delle sanzioni incomincia a diminuire assai in Inghilterra. Caratteristica è una protesta del sindacato dei minatori contro la estensione delle sanzioni al carbone mentre ancora una settimana fa i sindacati operai inglesi laburisti si erano pronunciati per un assoluto inasprimento delle sanzioni.

Washington, 2

La stampa riporta il discorso del Duce alle madri e vedove dei Caduti ed afferma che l'imponente cerimonia significa la ferma volontà dell'Italia di non piegarsi davanti alle sanzioni.

I giornali pubblicano il comunicato col quale il governo Canadese ha ripudiato l'iniziativa del suo delegato a Ginevra circa l'estensione dell'«embargo» al petrolio e si è affermato contrario a partecipare alle sanzioni militari.

La conferenza navale
La corsa alle corazzate

Roma, 2 *(per telefono)*

La stampa britannica descrive le prospettive della prossima conferenza navale dichiarando che, in mancanza di accordi per la limitazione del tonnellaggio massimo, le singole Potenze inizieranno una gara a chi costruirà corazzate più grandi.

Si prevede che, in confronto alle navi, che in tal caso saranno costruite in futuro, quelle presenti di tonnellaggio massimo appariranno piccole imbarcazioni. Non sarebbe da escludere, essa scrive, che gli Ammiragliati decidessero di impostare in cantiere colossi di 50 e persino 60 mila tonnellate, armate di cannoni da 450 millimetri, anche se il costo di tali enormi unità non potesse essere inferiore ai 12 milioni di sterline.

Sebbene l'impostazione in cantiere non potrebbe essere fatta prima del 1937, fin d'ora gli Ammiragliato comincierebbero a fare i preparativi e le fabbriche di armi a produrre le parti dei cannoni.

Si apprende intanto da Londra che è stato inviato un invito al Segretario generale della Lega, signor Avenol, perchè nomini un osservatore della Lega alla conferenza, analogamente a quanto è stato fatto nel 1930.

Il dono del Re

Roma, 2

S. M. il Re ha consegnato al Capo del Governo una cospicua offerta d'oro e d'argento in lingotti che sarà passata alla Banca d'Italia.

Augusto di silenzio e di conferma, il prodigo gesto del Re incorona la splendida donazione del popolo.

Perfetta è l'umiltà della Patria, perfetto è l'orgoglio delle sue vite.

Nell'ora suprema il Tuo popolo, o Re Vittorioso, intende ancora una volta dal Tuo cuore di soldato la religiosa parola del destino: non prevarranno. E T'ammira al fastigio della rinuncia, il più severo nella luce del sacrificio, il più valido nell'obbedienza alla Patria da Te significata per i secoli venturi.

Il Duce, che è il più devoto degli italiani nel servirTi, ha certo benedetto, o Sire, in nome degli italiani l'altissima pronunciata sentenza.

Il diciotto dicembre "giornata della fede,,
per l'offerta alla Patria degli anelli nuziali

Roma, 2

Ecco il testo della dichiarazione fatta a Palazzo Venezia alla presenza del Duce dalle madri e dalle vedove dei Caduti:

«Le madri e le vedove dei Caduti della grande guerra, riunite nella sala Regia di Palazzo Venezia il 1. dicembre dell'anno XIV, tredicesimo giorno dell'assedio, mentre elevano un pensiero commosso alla memoria dei morti, più che mai presenti oggi nei loro cuori e in quello della Nazione.

«esprimono la certezza che le madri e le vedove dei Caduti e le donne di tutta Italia daranno, agli ordini del Regime, ogni loro forza ed ogni loro mezzo perchè la Patria esca vittoriosa dalla iniqua prova;

«si dichiarano pronte a tutti i sacrifici necessari anche i supremi, e decidono di consacrare il prossimo 18 dicembre come Giornata della fede per l'offerta alla Patria degli anelli nuziali, offerta che avverrà simultaneamente in ogni Comune d'Italia attorno ai monumenti ai Caduti o nei cimiteri di guerra».

Il Segretario del Partito, in seguito alla dichiarazione fatta ieri mattina a palazzo Venezia dalle madri e dalle vedove dei Caduti, dichiarazione approvata dal Duce, ha dato disposizioni alle fiduciarie provinciali dei Fasci Femminili, nella loro qualità di presidenti dei comitati femminili provinciali di difesa e rappresaglia contro le sanzioni, per l'organizzazione della «giornata della fede» che avverrà simultaneamente, in ogni comune d'Italia, attorno ai monumenti dei Caduti o dei cimiteri di guerra.

Il plebiscito di offerte alla Patria in armi

Decorazioni di guerra - Doni di stranieri - Oltre mezza tonnellata di oro raccolta a Milano

Roma, 2

Continua la gara plebiscitaria della popolazione per la resistenza e la reazione contro le sanzioni.

A Roma nei gruppi rionali le donazioni si svolgono con ritmo crescente e tra le manifestazioni di fervido entusiasmo. Il Segretario del Partito ha consegnato al segretario della Federazione la sua donazione d'oro e argento.

Fra le significative offerte sono da segnalare quelle di un vecchio padre di famiglia che accompagnava il dono delle decorazioni di guerra dei suoi figlioli consistente in tre medaglie d'argento e quattro di bronzo con parole di vibrante patriottismo. Un volontario di guerra ha inviato spalline e bandoliera, mutilati e combattenti cedono pensioni, polizze di assicurazione e soprassoldi di medaglie al valore. Numerose anche le offerte di stranieri, tutte accompagnate da espressioni di ammirazione per l'Italia e di riprovazione delle sanzioni.

A Venezia un vecchio agricoltore ha consegnato al federale una cospicua quantità di monete e di medaglie d'oro ed argento da lui vinte in importanti manifestazioni agricole o a lui consegnate per speciali benemerenze; le sorelle del compianto pittore Piero Fragiacomo hanno offerto varie medaglie a lui assegnate in diverse esposizioni d'arte nazionali ed estere. Il commissario governativo della comunità israelita, accompagnato dal Rabbino maggiore, ha recato l'offerta di una grande corona in argento e di quattro candelabri d'argento del tempio israelita. Un mutilato infine ha consegnato la sua polizza di lire 5000 e ha rinunziato a parte della sua pensione.

A Firenze le offerte affluiscono e si notano quella di oro e argento di un sacerdote americano accompagnata da un'ardente lettera che così conclude: «Convinto del buon diritto degli italiani che si fonda sulla stessa legge naturale prego Iddio degli eserciti perchè dia all'Italia di Mussolini una rapida completa vittoria che confonda i suoi barbari nemici e i suoi falsi amici e perchè, risplendente di nuova luce, essa possa compiere la sua missione di civilizzazione cristiana nel mondo». Altre offerte ha inviato un gruppo di americane con fervidi voti per l'Italia fascista. L'istituto Vittorio Veneto per gli orfani di guerra ha inviato oltre a varie coppe e medaglie e a una forte quantità di ferro, le decorazioni di guerra dei Caduti i cui figli sono ricoverati nell'istituto stesso.

A Milano lo slancio patriottico della cittadinanza aumenta sempre più. Le ininterrotte offerte di metalli preziosi di cui i cittadini si privano, anche se costituiti dalle memorie più care, hanno fatto sì che questa sera il Federale ha potuto comunicare al Segretario del Partito che le offerte di oro raccolte dalla Federazione per la Patria avevano passato la mezza tonnellata. Fra le più notevoli offerte oggi vi è stata quella del presidente dell'Aereo Club Pensuti della targa d'oro Tullio Morgagni con nove medaglie d'oro, del generale comandante il primo Raggruppamento Camicie Nere che ha offerto le medaglie di tutti gli ufficiali del Raggruppamento per un complesso di 519 medaglie d'oro, e della Società Breda che col suo dopolavoro ha dato numerose medaglie d'oro e argento e coppe conquistate nelle gare e nei concorsi.

Hoare lascia a Eden il Foreign Office e va malato in Svizzera

Londra, 2

L'Agenzia «Reuter» informa che i medici hanno ordinato a Sir Samuel Hoare di prendere al più presto possibile un periodo di congedo. Benchè Hoare si sia rimesso dalla recente crisi di artrite, il periodo di sforzi continuati cui si è sottoposto, principalmente per ciò che concerne la situazione estera, ha reso tali vacanze necessarie.

Hoare partirà dunque a fine di settimana per la Svizzera, ove pensa di restare fin dopo Natale. Hoare ha espresso la speranza di vedere Laval al suo passaggio da Parigi. Eden sarà incaricato degli affari del Foreign Office durante l'assenza di Hoare e lord Stanhope, sottosegretario parlamentare agli affari esteri, sostituirà Hoare alla conferenza navale.

Si presume che Eden assisterà alla riunione del comitato dei 18 a Ginevra il 12 corrente.

Italia - Albania

Roma, 2 *(per telefono)*

Lo scambio di telegrammi fra il Duce e Medhi Frasheri nell'anniversario dell'indipendenza albanese conferma le eccellenti relazioni fra l'Italia e l'Albania, la quale ha rifiutato di partecipare alle sanzioni. Ma esso è sopratutto significativo perchè l'amicizia italo-albanese è strettamente connessa con l'indipendenza dell'Albania ed è una condizione indispensabile di equilibrio adriatico. Questa indipendenza doveva essere sostanziata e solidificata, cioè era necessaria una indipendenza attiva, quale si è affermata sotto la guida illuminata del Sovrano di Tirana.

La riapertura del Parlamento

Roma, 2

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per lunedì 9 dicembre.

L'ordine del giorno reca la discussione di vari disegni di legge.

La Camera dei deputati è convocata in seduta pubblica per sabato 7 dicembre per le ore 16.

L'ordine del giorno reca il sorteggio degli uffici e la discussione dei vari disegni di legge.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 2 (per telefono)

Come è stato annunciato domani alle ore 10 tornerà a riunirsi a Palazzo Viminale il Consiglio dei Ministri per esaurire i lavori all'ordine del giorno della prime sessione.

COMUNICATO N. 60

Forte nucleo di abissini battuto da una nostra colonna nel Tembien

Roma, 2.

Il Ministero per la Stampa e Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 60:

IL MARESCIALLO BADOGLIO TELEGRAFA:

PROSEGUONO LE OPERAZIONI DI RASTRELLAMENTO NELL'UOMBERTA' E NEL TEMBIEN.

UNA NOSTRA COLONNA IN RICOGNIZIONE AL PASSO ALEMALLE' AD EST DI MELFA, NEL TEMBIEN ORIENTALE, HA BATTUTO UN FORTE NUCLEO DI ARMATI ABISSINI, CHE HANNO LASCIATO SUL TERRENO 15 MORTI. DA PARTE NOSTRA UN GRADUATO E CINQUE ASCARI MORTI.

L'AVIAZIONE E' STATA ATTIVISSIMA SU TUTTO IL FRONTE.

Il concentramento delle forze etiopiche

Quartier Generale, 2

Durante le ultime ricognizioni aeree è stato avvistato un concentramento avversario convergente verso la regione di Enda Maeni e Tagora. Altre truppe si dirigono al nord, percorrendo la strada che congiunge Dessiè a Quoram.

Da tali spostamenti si conferma sempre più che il lago Ascianghi è il centro del movimento abissino.

Le nostre ricognizioni aeree si svolgono sempre tra l'infruttuoso fuoco antiaereo degli abissini.

Come è noto, finora Aussien era collegata al passo Aberà mediante una pessima mulattiera di 45 chilometri, la quale rendeva impossibile il transito e i rifornimenti alle truppe. Ora le Camicie Nere vanno trasformando alacremente la mulattiera in una strada camionabile. L'ultimazione di tale lavoro consentirà al Corpo d'Armata eritreo di disporre di una linea di rifornimenti indipendente.

(Radio A. O.)

La tragedia di Ligg Jasu

Vienna, 2

Il «Morgen» in un articolo di un inglese, a firma Percy Frange, rivela atroci episodi intorno alla vita del defunto ex Negus Ligg Jasu e del suo avversario Ras Tafari, il Negus attuale.

Un maggiore olandese si era conquistata la fiducia di Ligg Jasu mentre costui era imperatore e faceva dei viaggi nella provincia in veste di ispettore del ministero della guerra abissino. Il presunto maggiore olandese, che non era altri che il colonnello Lawrence, si abboccava invece con gli oppositori del Negus e specie con Ras Tafari. Scoperto e imprigionato ad Addis Abeba, Lawrence riuscì a fuggire ad Harrar recandosi da Ras Tafari, col quale marciò contro Addis Abeba. Lawrence riuscì a introdursi nella capitale e a rapire il ministro della guerra che venne recato in un sacco al campo di Ras Tafari. Una deputazione inviata da quest'ultimo a Ligg Jasu fu trucidata e allora l'attuale Negus dell'Abissinia fece fustigare a morte, in presenza dei guerrieri, il ministro della guerra e dopo averne squartato il cadavere ne mandò i pezzi a Ligg Jasu. La lotta con questo ultimo venne vinta da Ras Tafari pure con l'aiuto di Lawrence.

L'Inghilterra magnanima dà infermieri all'Etiopia

Roma, 2 *(per telefono)*

L'Agenzia «Le Colonie» ha da Berbera che la Croce Rossa della Colonia del Kenia ha inviato in Abissinia una missione sanitaria, composta di medici inglesi provenienti dalla Gran Bretagna, da infermieri e portatori, che si è riunita a Berbera con l'altra missione proveniente dalla Gran Bretagna, composta, oltre che da medici, anche da 33 infermieri e da 16 portaferiti, reclutati nella Somalia britannica. Gli infermieri sono tutti vestiti di tuniche bianche con grandi croci rosse.

I Caduti in Africa Orientale

Militari e operai uniti nel sacrificio per la gloria della più grande Italia

Roma, 2

La stampa ha già pubblicato, in quattro precedenti comunicati, i nomi dei 193 militari (ufficiali, sottufficiali e truppa) morti nelle Colonie dell'Africa Orientale sino al 31 ottobre u. s. Da tale data sino al 30 novembre u. s. sono deceduti nell'Africa Orientale in combattimento 4 ufficiali: capitano di Fanteria Rinaldi Giuseppe, primo tenente di Fanteria Nerey Giuseppe, tenente di Fanteria carrista Musti Raffaele, sottotenente di Fanteria Lusardi Aldo e tre tra sottufficiali e militari di truppa: sergente di Fanteria carrista Battibo Nicola, sergente motorista della R. Aeronautica Birago Dalmazio, soldato di Fanteria carrista Armini Carlo.

Nello stesso periodo di tempo sono deceduti in Africa Orientale per cause di servizio o per malattia un ufficiale, il maggiore di Fanteria Manciati Dino, e 40 sottufficiali caporali e soldati delle varie forze armate: Maresciallo magg. di Artiglieria Tomasino Ignazio, Maresciallo ordinario del Genio Lecci Umberto, Vicebrigadiere dei carabinieri Carlini Alberto, Sergente di Artiglieria Talvacchia Leo, Sergente del Genio Mariani Dino, Capor. magg. di Fanteria Prete Francesco, Capor. magg. di Sanità Michelini Alfredo, Capor. automobilista Maudente Giacinto, Carab. Rossini Domenico, Soldato Fanteria Masi Vito, Soldato Sanità Masina Eliseo, Sold. del Genio Carocci Daniele, Sold. di Fanteria Novacco Giovanni, Sold. di Artiglieria Brusetti Luigi, Sold. di Sanità Mori Ausilio, Sold. di Fanteria Palma Guglielmo, Sold. di Artiglieria Protti Carlo, sold. di Sanità Grande Pietro, sold. Sanità Cassinari Luigi, sold. automobilista Scardovi Antonio, sold. di Artiglieria Zanon Settimio, sold. di Cavalleria Gazzulo Giuseppe, soldato di Sanità Coletti Silvio, sold. di Fanteria Marchiene Innocenzo Felice, sold. di Artiglieria Secchi Antonio, sold. dei Bersaglieri Bonvicini Berardo, sold. di Sanità Bison Mario, sottocapo R. Marina Molla Luigi, aviere scelto Marinelli Giovanni, caposquadra Milizia v.s.n. Varani Guerrino, C.N. scelta Lorusso Costantino, C.N. Liberati Felice, C.N. Vitali Giuseppe, C.N. Margherini Guglielmo, C.N. Battaglia Ezio, C.N. Grana Giuseppe, C.N. De Montele Carlo, C.N. Vecchio Antonio, C.N. De Simone Teodorico, C.N. Siccarsi Luigi.

Sono così in totale 241 i Caduti delle varie forze armate della Africa Orientale dal primo gennaio al trenta novembre, sopra una massa imponente di uomini.

A cura del Ministero della Guerra la notizia della morte è stata comunicata alle rispettive famiglie, accompagnata da espressioni di vivo cordoglio e simpatia.

Dalla data del quarto comunicato alla stampa, e cioè dal 30 ottobre corrente anno ad oggi, sono deceduti in Eritrea 35 operai, per incidenti, infortuni sul lavoro e malattie varie.

Ecco il quinto elenco di questi valorosi pionieri che il Regime considera caduti nell'adempimento dei loro dovere

Paolini Marco di Luigi da Montignoso (Massa Carrara); Pisa Umberto di Luigi da Finale Emilia (Modena); *Colz Attilio fu Pietro da Udine;* Monti Francesco fu Pietro da Fontanelice (Bologna); Peruccini Ivo di Carlo da Avenza (Massa Carrara); Veroni Aldo fu Antonio da Sassuolo (Modena); Fra Floriano Bruno di Angelo da Forno di Zoldo (Belluno); Deflusso Giuseppe di Nazzareno da Comacchio (Ferrara); Vitabile Giuseppe fu Stefano da Ribera (Agrigento); Magagnotti Giuseppe fu Giuseppe da Brentino (Belluno); Podei Battista fu Francesco da Serle (Brescia); Sorcin Ferruccio di Pietro da Conarina (Rovigo); Finessi Carlo fu Francesco da Codigoro (Ferrara); Callegari Giovanni di Giuseppe da Corsale (Rovigo); Galeotti Aldo fu Lamberto da Fiorenzuola Firenze; Piccirillo Virgilio di Geremia da Casalba (Napoli); Pezzeni Giuseppe fu Bortolo da Malegno (Brescia); Pedrazzini Attilio di Natale da Corteolona (Pavia); Carmignani Rodolfo di Domenico da Pietrasanta (Lucca); Ramisi Domenico di Francesco da Agrigento; Bruno Mercella di Antonio da Milazzo (Messina); Medina Salvatore fu Cosimo da Nizza (Messina); Adamo Domenico di Natale da Pace del Mela (Messina); Rigoli Bartolomeo di Pio da Novara; Cherubini Bartolomeo di Francesco da Avezzano (Aquila); Bottecchia Giovanni fu Biagio da Conegliano Veneto (Treviso); D'Aghelo Vincenzo fu Lucio da Rocca di Mezzo (Aquila); Roncaglia Giovanni fu Antonio da Castelfidardo (Ancona); *Candoni Enrico fu Luigi da Udine; Di Gallo Giovanni fu Pietro da Moggio Udinese;* Mancuso Vincenzo fu Domenico da Prizzi (Palermo); Bergamini Giovanni di Gaetano da S. Felice sul Panaro (Modena); Rinaldini Guido da Bagnoli Piano (Reggio Emilia); C.N. Fascinelli Giovanni fu Crispino da Vittorio Veneto; Nettuno Edoardo di Francesco da Cascella (Caserta).

Dal primo gennaio al 30 novembre 1935 sono deceduti in totale 229 operai sopra una media di 30 mila presenti in Eritrea.

I risparmi degli operai che lavorano in A. O.

Roma, 2

Gli operai italiani che lavorano nell'Africa Orientale hanno inviato in Italia con vaglia, durante il mese di ottobre lire 12,242,880,05.

Dall'aprile a tutto settembre le somme inviate dagli operai alle loro famiglie in Italiana salgono a lire 49.042.880,05.

Per i militari

L'assicurazione sulla vita e sull'invalidità permanente

Roma, 2

Il Sottosegretario alla Guerra S. E. Baistrocchi ha ricevuto il sen. Bevione e il cav. di gran croce Giurdani, rispettivamente presidente e direttore generale dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, per la firma di una convenzione riguardante l'assicurazione sulla vita degli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa del R. Esercito. La forma assicurativa concordata riveste particolare importanza poichè consente, a condizioni di eccezionale favore, agli appartenenti al R. Esercito, la copertura immediata del rischio di morte qualunque ne sia la causa determinante, nonchè la copertura del rischio di invalidità permanente assoluta, sia questa dipendente da malattia o da infortunio anche nel caso in cui l'invalidità derivi da cause di servizio militare coloniale.

Tutti per la Patria

Gli italiani di Malta

Malta, 2

Tra grande entusiasmo ha avuto luogo alla Casa del Fascio la seconda riunione della colonia italiana per constatare i risultati delle offerte di oro, di argento e di denaro alla Patria. Aperti i salvadanai, il R. Console generale ha comunicato che il risultato della prima settimana era di circa un chilogramma di oggetti d'oro, due di argento e 100 sterline oltre i titoli e la polizza dei combattenti e il libretto di pensione per la medaglia d'argento offerto dal presidente degli ex combattenti della colonia. Questa, sempre più unita alla madre patria ha deciso di continuare le sottoscrizioni e le offerte come prova di fede nei sicuri destini dell'Italia e di protesta contro le inique sanzioni.

Il Quadrumviro De Vecchi

Roma, 2

Il quadrumviro Cesare Maria De Vecchi conte di Val Cismon ha consegnato al Duce una notevole offerta d'oro e d'argento.

I cappuccini del Vescovo Massaia danno il ferro che hanno

Roma, 2 *(per telefono)*

Il Podestà di Albano Laziale ha ricevuto la seguente lettera:

« Illustrissimo signor Podestà,

i fratelli del Poverello di Assisi, i padri cappuccini di Albano Laziale, non hanno nè oro nè argento da offrire alla Patria. Essi però in quest'ora solenne, in cui nell'anima degli italiani si sono ridestate le virtù dei padri, non vogliono essere a nessuno secondi, nell'ardore dell'amor patrio. Formati alla stessa scuola del grande apostolo dei Galla, Guglielmo Massaia, e di padre Michele da Carbonara, che guidò il primo nucleo missionario cappuccino nella provincia romana della nostra Eritrea, sentono tutto l'entusiasmo per l'impresa italica e sono fieri di cooperare, sia pure modestamente, alla legittima difesa contro le inique sanzioni offrendo il loro contributo di cinque quintali di ferro.

« *Che il Signore benedica i nostri valorosi soldati, che apportano attraverso il mondo la fede e la civiltà di Roma, e conceda all'Italia nostra completa vittoria.*

« *Gradisca, signor Podestà, i miei ossequi e quelli dei miei religiosi.*

Padre Lorenzo Zagarolo ».

Medaglia d'oro trentina

Trento, 2

Il legionario trentino on. Lunelli ha consegnato al Segretario federale la sua medaglia al valore militare ricevuta per l'eroico gesto del Passo della Sentinella.

La Fiat dona un milione alle opere assistenziali

Torino, 2

Per cooperare attraverso l'Ente Opere Assistenziali alle iniziative di solidarietà sociale del Regime e per sottolineare nel particolare momento la fervida adesione della Fiat a questa iniziativa il sen. Agnelli ha destinato anche a nome del figlio Edoardo un milione all'Ente Opere Assistenziali di Torino.

Un manifesto ai savoiardi in difesa dell'Italia

Roma, 2 *(per telefono)*

Ecco il testo esatto di un manifesto stampato nella tipografia Ducloz di Moutiers, che è stato affisso in questi giorni nelle regioni di Voiron, di Modane, di Grenoble, di Chambery, di Aix e in tutti i centri del Delfinato e della Savoia, in tutte le valli della Moriana e dell'Iser:

« Francesi,

« in nome dei 670 mila morti italiani in guerra, in nome dei 463 mila mutilati d'Italia, vi domandiamo di ricordare l'indefettibile amicizia che ci lega alla nobile Nazione italiana, vi domandiamo di adoperarvi in favore della pace, una pace che non deve essere comperata a prezzo di sangue, una pace che non deve essere diretta contro nessuno, una pace che non deve essere violata.

« Savoiardi, noi che viviamo alle frontiere delle Alpi, le nostre donne, i nostri figli, i nostri beni, dovrebbero fare le spese del sanguinoso esperimento. Rifiutiamoci di essere sacrificati, in nome dei legami di sangue, di affinità, di cultura, di interessi.

« Savoiardi, voi che siete vicini agli amici e fratelli italiani, non lasciate che questo delitto si compia. Pensate alle conseguenze spaventose di un gesto odioso. Ne va della nostra dignità, ne va del nostro avvenire, ne va del nostro interesse. Si tratta dell'Italia, l'Italia che ci ha teso la mano nel 1915, si tratta anche della pace, la pace che ci è stata promessa. La pace non potrà fondarsi nè sulla rovina nè sulla guerra:

« Per l'Italia, per la Patria ».

Gli Enti provinciali per il turismo

Roma, 2

La istituzione della direzione generale per il turismo presso il Ministero per la Stampa e la Propaganda e le conseguenti necessità del suo funzionamento hanno reso evidente la utilità della costituzione di organi provinciali che, essendo espressione periferica della concezione unitaria dell'organo centrale specifico in materia, fossero destinati ad interpretare le sue direttive, proporzionando tra l'altro e coordinando fra loro, le varie attività ed iniziative che nell'ambito del turismo si manifestano in ciascuna provincia.

Il Governo fascista ha provveduto in merito a quanto sopra, promuovendo il R. D. L. 20 giugno 1935 XIII, pubblicato sulla « Gazzetta ufficiale » del 6 agosto successivo, R. D. L. mercè il quale è deferita al Ministero per la Stampa e la Propaganda la costituzione di un Ente provinciale per il turismo in ciascuna provincia del Regno. In conseguenza dell'indicato R. D. L. il Capo del Governo con decreti del 26 novembre u. s. ha provveduto a costituire i primi 28 Enti provinciali per il turismo e precisamente nelle seguenti province: Perugia, Trieste, Napoli, Roma, Bologna, Como, Sondrio, Fiume, Terni, Bolzano, Brescia, Bari, Padova, Pavia, Pistoia, Torino, Novara, Vicenza, Viterbo, Forlì, Trento, Lucca, Varese, Cuneo, Salerno, Belluno, Gorizia e Bergamo. Sono in corso i decreti per le rimanenti province.

Gli Stati Uniti accelerano le costruzioni navali

New York, 2

Poco fiducioso nel successo della conferenza navale il Segretario di Stato Swanson ha confermato la necessità di accelerare le costruzioni navali entro i pieni limiti dei trattati vigenti. Sessantaquattro navi di vario tipo sono in costruzione, otto andranno nei cantieri nel 1936, quindici navi da battaglia saranno ritirate nel 1937 e sostituite. Rimangono inoltre da impostare 35 Destroyers e 14 sottomarini Il numero degli ufficiali sarà portato a 7.941. L'aviazione militare avrà nuovo impulso ma rimarrà sotto il controllo del dicastero della Marina.

(Radio Stefani)

Le riserve rumene all'embargo sul petrolio

Bucarest, 2

Da fonte ufficiosa si apprende che nei riguardi dell'estensione delle sanzioni sul petrolio, il Governo rumeno condizionerebbe la sua approvazione alla proposta ginevrina, soltanto nel caso che tutti gli Stati del globo e perciò non soltanto quelli che fanno parte della Società delle Nazioni, si pronunciassero a favore dell'embargo sul petrolio all'Italia.

IN BREVE

ESTERO

Il Re del Belgio è arrivato ieri a Londra per una visita privata.

La Principessa Vittoria di Inghilterra, sorella del Re, ha avuto domenica sera un'emorragia acuta e grave allo stomaco. E' stata operata la trasfusione del sangue. Lo stato della Principessa è critico. Si annunzia che a causa della grave malattia della Principessa la cerimonia dell'inaugurazione del Parlamento da parte del Re, che doveva avvenire domani sera, non avrà luogo. Non vi sarà alcun corteo e il discorso del trono sarà letto dal Lord Cancelliere.

Ai Caduti italiani in Francia è stata dedicata una messa a Parigi, nella chiesa di S. Luigi, per iniziativa dell'Associazione nazionale degli ufficiali ex combattenti e delle « Scunesses patriotes ».

A Tegethoff è stato inaugurato a Graz un monumento dal Presidente federale austriaco, presenti l'Arciduca Giuseppe Ferdinando, Ministri e personalità austriache e ungheresi.

I francisti, nonostante il divieto hanno tenuto tre riunioni a Strasburgo. Il loro capo Bucard è stato arrestato, e poi rilasciato due volte; 110 francisti sono pure stati arrestati e poi rilasciati.

Trattative economiche tra l'U.R.S.S. e la Lituania saranno iniziate in breve. L'U.R.S.S. occupa il secondo posto fra i Paesi che hanno rapporti d'affari con la Lituania.

Le autorità cinesi, a quanto pare, non hanno voglia di discutere la situazione nel nord della Cina con l'Ambasciatore del Giappone Aryoshi. Si è svolta invece a Pao Ting Fu una conferenza di generali cinesi in una casa circondata di soldati con la baionetta in canna.

Un ricevitore speciale è stato ideato da Re Gustavo di Svezia, appassionato amatore della radio. Il ricevitore è munito della carta d'Europa, sulla quale, quando la stazione trasmittente è bene individuata, appare un punto luminoso dove la stazione stessa è graficamente rappresentata. L'apparecchio è stato già realizzato commercialmente sotto il nome di Royal.

L'ora della radio per l'organizzazione dei premilitari romeni è stata inaugurata a Bucarest da Re Carol.

Una scoperta di armi è stata fatta dalla Guardia Civile nei pressi del centro industriale di Yelguera nelle Asturie; 126 fucili in perfetto stato e contenuti entro bidoni che erano stati sotterrati dai rivoluzionari.

Lo sciopero, al quale partecipano 2500 operai appartenenti ad alcuni maglifici è stato proclamato a Tarrasa (Spagna).

Greta Garbo si recherà per il Natale a Stoccolma e farà ritorno in America a metà gennaio.

Mary Pikford, quando avrà cinquant'anni, entrerà nella vita politica come candidata al Congresso, iniziando una attivissima propaganda moralizzatrice della vita pubblica americana.

Giacimenti petroliferi sono stati scoperti a Megnes (Rabat) ad una profondità di 830 metri.

E' stato arrestato ieri mattina a Neuilly l'ex Sottosegretario di Stato francese Gaston Vidal, che era scomparso in seguito ad una condanna a tre anni di prigione per la pubblicazione di bilanci fraudolenti.

Il co. Tommaso Esterhazy, un tempo uno dei più ricchi e più prodighi aristocratici ungheresi, è riuscito a portare a termine le trattative con un gruppo finanziario svizzero che gli farà un prestito di quattro milioni di pengo, per permettergli di regolare parte dei suoi debiti che ammontano a otto milioni di pengo.

Due zingari, concorrenti al titolo di Re degli zingari, si sono presi a rivoltellate in Polonia; ne è sorta una zuffa sanguinosa fra i seguaci dei due pretendenti. La polizia è stata accolta a sassate. Si sono avuti tredici morti e trenta feriti.

Un'anitra selvatica è entrata nella cabina di un idroplano, nel momento in cui questo stava sorvolando il golfo di Georgia. Il volatile si è avventato contro il pilota, che ha perduto il controllo dell'apparecchio. Questo è precipitato in mare, fracassandosi.

E' stato ucciso a colpi d'arma da fuoco, sparati dalle guardie di frontiera polacche, un cittadino lituano.

Un autocarro, munito di motore che sfrutta la combustione di truccioli compressi, ha compiuto felicemente il viaggio da Mosca a Leningrado.

Un violento incendio è scoppiato a Caint, piccola borgata sulla riva della Mosella. Quattro case sono rimaste distrutte, fra cui l'edificio scolastico che era il più antico di tutta la regione. Esso infatti rimonteva da 360 anni fa.

Sono terrorizzate le popolazioni del Bengala per l'improvviso scoppio di una epidemia ignota che assomiglia alla encefalite letargica e che ha già attaccato migliaia di persone.

Durante la tempesta nel mare Nero è scomparso il piroscafo sovietico « Piaterka » a 10 miglia di Perdiansk. Il vapore sarebbe perduto.

Uragani violentissimi si sono scatenati sui paesi baltici arrecando danni alle città e alle campagne. I fiumi baltici sono in piena e taluni hanno straripato inondando le pianure.

Il campione d'Europa il tedesco Gustavo Eder ha battuto in un incontro di pugilato svoltosi a Berlino, l'italiano Oddone Piazza per k. o. alla quarta ripresa dopo una brillante e accanita difesa dell'avversario.

L'amnistia in Grecia

1878 prigionieri già liberati - La restituzione dei beni - Venizelos e Plastiras graziati

Atene, 2

Il foglio speciale della Gazzetta Ufficiale, pubblicato stanotte, reca i decreti di amnistia e grazia comunicati dal Re. L'amnistia è concessa a tutti indistintamente ai condannati politici, compresi Venizelos e Plastiras per il colpo di Stato del primo marzo. E' egualmente concesa la grazia a tutti i militari senza eccezione.

Il Governo si riserva il diritto di vietare la residenza in luoghi determinati a quelli tra i graziati che giudicherà pericolosi. I beni confiscati saranno restituiti e i militari riacquistano il diritto alla pensione. Tra i graziati sono compresi quelli residenti a Napoli.

I decreti entrano in vigore immediatamente. Dodici ore dopo la promulgazione dell'amnistia 1578 prigionieri erano stati liberati.

La pubblicazione del decreto di amnistia e di grazia consolida la ottima impressione della pubblica opinione nei riguardi della condotta del Sovrano verso il quale le correnti popolari dimostrano una effettiva simpatia. In seno agli antichi partiti monarchici si manifesta un acerta inquietudine per i provvedimenti presi, che si teme preludano ad un non lontano ritorno di Venizelos alla politica militare.

Il « Kathimerini » chiede al Sovrano di insistere nella via seguita fino ad ora che definisce « pacificazione forzata della Nazione ». L'« Elefteron Vima », pur mostrandosi scontento per la distinzione fatta nel decreto di amnistia e di grazia fra militari e civili, si rallegra del primo passo compiuto. Il venizelista « Emerisione Krics » pubblica una fotografia di Venizelos e dice che Re Giorgio, per il quale ha parole di elogio, riunisce intorno a se la grande maggioranza del popolo ellenico.

VITA ECONOMICA

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione del 2 dicembre della Borsa di Trieste, la seconda quella della Borsa di Milano.

Rendita 3.50%	66.40	66.44
Pr. Conv.	65.45	65.45
Obbl. Ven. 3.50	77.50	77.65
B. T. 1940	90.—	90.—
B. T. 1941	90.—	90.—
B. T. 1943	80.50	80.75
B. d'Italia	—	[illegible]
Assicur. Generali	3720.—	—
Assicurat. Ital	440.—	—
Riun. A.	1620.—	—
Riun. B.	1490.—	—
Cosulich	11.75	—
Cascami Seta	—	[illegible]
Snia Viscosa	—	837.75
Fiat	—	223.—
Edison	[illegible]	227.50
Soc. Adr. Elettr.	—	148.25
Terni	103.—	101.75
Francia	81.75	81.75
Londra	61.27	61.27
Svizzera	401.25	401.25
New York	12.42	12.42
Berlino	496.28	496.28
Belgio	210.—	210.—
Spagna	—	169.60
Praga	—	51.40

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni, del valore nominale di L. 500 sulla Piazza di Milano.

La prima cifra indica la quotazione precedente, la seconda quella del 2 dicembre:

I.R.I. Serie Stet 4%	[illegible]	[illegible]
Opere Pub. I.R.I. 4.50%	401.—	398.50
» » Elfer 4.50%	408.—	407.30
Pubblica utilità 6%	418.—	417.—
» » s. tele 6%	418.—	410.—
Credito Navale 6.50%	431.50	431.50
Edison em. 1931 6%	455.—	455.—
Emiliana 6%	436.—	437.—
Meridionale di El. 6%	426.—	427.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	413.50	411.50

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

La premiazione degli agricoltori friulani vincitori del concorso della Vittoria del Grano

Una benemerenza nazionale del Friuli rurale: 616.630 q.li di produzione con la media di 17 q.li per ettaro

La media ottenuta dai concorrenti: q. 27.10 per ettaro - I risultati ottenuti in Carnia pari a quelli della pianura - Il primato negli ammassi frumentari - L'ammasso delle carni e la difesa dell'allevamento dei vitelli di montagna - Il Friuli avrà la prima distilleria di alcool da bietole

« I rurali confermano la loro incrollabile volontà di fornire all'Italia i mezzi per la resistenza nel campo economico con la stessa passione con cui i nostri fratelli in armi difendono i sacri diritti del nostro paese in Africa orientale ».

La volontà che impegna anche gli agricoltori friulani è così tradotta in un grande pannello che risalta in alto sul boccascena del Teatro Puccini, ma soprattutto è ben radicata nell'animo dei rurali che ieri si sono dati convegno a Udine per la premiazione del concorso della Vittoria del grano.

Dopo l'intenso lavoro, il riconoscimento dell'ompera compiuta, dopo la dodicesima tappa, il bilancio per riconoscere le forze e ritemprarsi alla ventura fatica.

Gli agricoltori friulani erano convenuti dapprima dinanzi alla sede della loro Unione sindacale in via Poscolle, da dove, in corteo e con la musica della Legione «Dicat» in testa, si sono recati in teatro ritrovandovisi con i lavoratori dell'agricoltura e numerose altre rappresentanze. Il teatro è pavesato a festa e ricorrono in duplice giro tra gli ordini dei palchi, effigi del Duce di cui sono riportate varie frasi animatrici.

Quando, poco dopo le 10 giungono, con S. E. il Prefetto, il sen. Marescalchi, il Segretario Federale, i generali Caracciolo della Divisione Celere e Comandante interinale del Corpo d'Armata, Negri e Montiglio, i senatori Morpurgo e Mori, i deputati Aprilis, Tullio e Volpe, il Preside della Provincia, il Vice Podestà, il Questore, il Procuratore del Re, il console comandante la Legione Milizia Dicat, la musica squilla la Marcia Reale e « Giovinezza ».

Insieme con le personalità sono sul palcoscenico il presidente e il direttore della Unione Agricoltori, il Segretario provinciale del Sindacato lavoratori rurali, i rappresentanti del Fascio di Udine, del Guf, e di S. E. l'Arcivescovo, delle organizzazione del campo agricolo, delle associazioni combattentistiche e d'Arma, del Dopolavoro rurale, delle massaie rurali, della Scuola Agraria di Pozzuolo, della Scuola Magistrale «Caterina Percoto», con labari e gagliardetti. Notata altresì la presenza di ufficiali in rappresentanza dei Corpi del Presidio e plotoni inviati dai reggimenti di stanza a Udine.

La via è sbarrata alle speculazioni aperta alla tenacia della fatica vittoriosa

Il panorama della resistenza agricola nel discorso di S. E. Testa

La cerimonia è aperta da S. E. il Prefetto il quale rivolge al sen. Arturo Marescalchi un saluto cordiale che gli agricoltori sottolineano con vivissimi applausi.

« Questa vostra adunata — prosegue S. E. Testa — *ha oggi un significato che valica i confini della Nazione, perchè oggi in tutte le provincie d'Italia, i rurali non si raccolgono solo per testimoniare la fedeltà laboriosa e guerriera della gente dei campi, nerbo dell'economia della Nazione, ma anche e soprattutto, per gridare dinanzi a tutto il mondo — in quest'ora decisiva del nostro destino — la fermezza della nostra volontà ed il fremito del nostro orgoglio, ingigantiti dall'assedio senza precedenti nella storia, e soprattutto senza giustizia e senza motivo, senza luce e senza gloria.*

La coalizzata ansia, veramente intesa alla recisione del nostro destino, della plutocrazia e della demagogia internazionale non ci permette, come è del resto nello stile dell'attività fascista, di soffermarci sui risultati conseguiti, perchè urgono i fatti ed è supremamente bello essere « fisi alla mèta », secondo il motto che in guerra improntò le battaglie ed i cimenti della Terza invincibile Armata. Pure, è con profonda fierezza che noi, agricoltori e coloni di questo Friuli, magnifico di tradizione e di realtà, di passione e di voleri, potete registrare i risultati conseguiti nell'Anno XIII.

L'emulazione e la solidarietà dei rurali friulani

La produzione complessiva di 616 mila 630 quintali, con una media unitaria di 17 quintali per ettaro, è un titolo altissimo di benemerenza nazionale per voi, anche perchè avete saputo conquistarla ad onta dei geli tardivi, che hanno sensibilmente ridotto le radiose aspettative, dell'inizio della campagna.

Indici del vostro sforzo, permeato di saggezza tecnica e di slancio appassionato, sono anche, da un lato, la tendenza ad allargarsi le coltivazioni nei fondi valle, in Carnia, dove l'esperienza ha dimostrato che si possono ottenere risultati pari che in pianura, dall'altro, la larga partecipazione degli agricoltori friulani al concorso nazionale:

225 alla Sezione per l'incremento della produzione unitaria di grano;

151 a quella per la razionale sistemazione dei terreni;

133 a quella per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame;

23 a quella per l'incremento delle produzioni orticole pregiate;

sintomo questo di quel sano spirito agonistico, che è alla base della attività del Regime. Questo ha infatti sostituito alla infeconda e delittuosa battaglia fra gli uomini e le classi, la emulazione per il perfezionamento, il superamento, l'ascesa verso nuove vette. Bisogna superarsi per superare tutte le avversità per vincere tutte le battaglie, per testimoniare alla superiore ed eterna giustizia della storia che dinnanzi ad ogni ostacolo la nostra volontà non si piega, ma si ingigantisce nel fremito quotidiano e modesto di quella bellezza individuale e sociale che è il lavoro, posto agli ordini del nostro Capo, perchè si rinnovi nei secoli la grandezza immortale di Roma!

E' necessario, o camerati, che in ogni settore la nostra compattezza si faccia di granito, la nostra solidarietà si tramuti in una massa, contro cui cozzi e si infranga la potenza di qualsiasi tentativo. E' perciò che, mentre il Regime sempre più attua attraverso l'azione convergente e coordinata del Governo, del Partito e delle Organizzazioni sindacali, sia la collaborazione tra le classi, sia il coordinamento, specie nel campo dell'agricoltura, tra la produzione, la vendita ed il consumo, è cagione di insuperabile fierezza per gli agricoltori friulani il fatto che la loro terra è, in proporzione alla produzione, alla testa di tutte le Provincie d'Italia per gli ammassi frumentari.

Questi stanno a dimostrare il grado di consapevolezza individuale e collettiva raggiunta da voi non solo nella tutela del vostro diretto, legittimo interesse individuale, ma anche, e soprattutto, nella visione sicura di quella funzione sociale della proprietà a cui con tanta veggente fermezza il Duce accennò nel discorso di Napoli, pronunciato agli albori della realizzazione vera e propria dello Stato corporativo.

Il prezzo del frumento e del bestiame

E' solo attraverso gli ammassi che si può regolare il prezzo del frumento; ed è perciò che gli agricoltori friulani riceveranno, con il conseguito primato, il giusto premio. Coloro invece che non avessero portato il grano agli ammassi, per un impulso di cieco e sorpassato egoismo, possono senz'altro abbandonare l'illusione di vendere il grano a prezzi superiori, perchè *— se del caso — saranno adottati provvedimenti atti ad impedire la realizzazione di ogni margine di utile a chi dimostrasse che per lui invano sono decorsi quarantadue mesi di guerra mondiale, tre anni di insanguinata vigilia, tredici anni di faticosa e radiosa realizzazione della Rivoluzione fascista!*

Il problema degli ammassi è stato da voi sentito nella sua importanza fondamentale. Mentre, come rappresentante del Governo nella vostra Provincia, sono fiero di tributarvi l'elogio più vivo, desidero dirvi che è allo studio l'eventualità di provvedere anche all'ammasso delle carni, allo scopo di favorire congiuntamente e pur sotto questo punto di vista l'interesse individuale e quello collettivo.

Il problema del bestiame è infatti uno di quelli che maggiormente interessano e talora preoccupano gli agricoltori del nostro Paese perchè ancora non si è raggiunto il necessario rapporto fra il costo e il prezzo, l'auspicato equilibrio tra la produzione e la vendita. A ciò attendono non solo la vigile attenzione del Duce, animatore di tutte le iniziative, ma anche il personale ed intelligente interessamento di Edmondo Rossoni, ministro dell'Agricoltura e Foreste, la instancabile e tempestiva attività del Segretario del Partito, il contributo di tutti gli organi centrali e periferici del Governo e del Regime.

Per quanto più particolarmente riguarda la nostra Provincia, io desidero segnalare l'alto spirito di comprensione con cui gli agricoltori ed i macellai della provincia hanno raggiunto l'intesa, fervidamente solidale, sanzionata nel mio recente decreto con cui per evitare che si svendessero i vitelli delle terre montane, che venivano accaparrati a bassi prezzi da speculatori, ho, per tutta la Provincia, stabilito che si potessero macellare solo i vitelli della montagna sino al 15 corrente, proibendo la vendita e la macellazione per le altre zone dei vitelli di peso inferiore ai 150 chili per la razza pezzata friulana e ai 100 chili per le altre.

Desidero a questo proposito, segnalare la solidarietà dimostrata dagli agricoltori della Bassa Friulana verso quelli della montagna, a cui deve andare la riconoscenza e l'ammirazione di tutti per l'opera che svolgono — con tanto sforzo fisico e con tanto slancio ideale — in condizioni molte volte avverse, dimostrandosi degni di appartenere a quella schiera eletta della nostra gente, che dà nella pace falangi di lavoratori infaticabili, che ha costituito nella guerra il nerbo degli eroici battaglioni degli Alpini d'Italia!

E' stato in nome di questa solidarietà che mi è stato permesso di fissare un prezzo minimo del bestiame, ben superiore a quello della giornata; prezzo che — *desidero assicurarlo nettamente* — potrà essere aumentato, non mai diminuito, restando inalterato quello al minuto fissato dal Comitato Intersindacale.

L'intensificazione della produzione di granoturco

Mentre si è iniziato un anno di necessario raccoglimento per quanto riguarda i lavori pubblici, deve, specie per la difesa e la rappresaglia antisanzionista, essere sviluppata in ogni direzione la nostra attività a favore dell'agricoltura, perchè oggi si dimostra, nella sublime e tremenda realtà dei fatti, di quanta preveggenza fosse intessuto il primo appello del Duce per la battaglia del grano, concepita come il presupposto della nostra indipendenza economica. Noi saremmo infatti oggi alla mercè di coloro, che vorrebbero aggiungere allo sfruttamento dell'olocausto dei Morti, la speculazione sull'attività dei vivi, se non avessimo conseguito la possibilità di lavorare appieno nelle nostre terre, di vivere appieno del nostro Paese!

E' perciò che la lotta non deve avere soste od arresti; che le iniziative debbono essere centuplicate.

S'inquadrano in ciò l'interessamento, che sono fiero di esplicare da parecchio tempo unitamente al Segretario Federale con la collaborazione del Presidente del Consorzio della Bassa Friulana, per la sistemazione del torrente Cormor; l'iniziativa per cui anche per interessamento dell'ottimo Presidente della Federazione Agricoltori e del Presidente del Consorzio di Bonifica, preziosi collaboratori miei e del Segretario Federale, il Friuli vedrà sorgere la prima distilleria di alcool da bietole; *l'intendimento di bandire nel prossimo anno, con uno stanziamento di premi di 15 mila lire il concorso* per il miglioramento delle qualità elette e per la intensificazione per ettaro della produzione di granoturco, *che ha già toccato nelle annate più favorevoli la cifra cospicua di 1 milione e mezzo di quintali; l'impulso alla costruzione delle case coloniche, annunciata dal Duce nella ultima assemblea quinquennale del Regime, a conferma che il Fascismo vede nella vita dei campi il benessere, la salute dei singoli, il lievito ed il segreto della fortuna e della potenza della Nazione!*

Parola d'ordine

Camerati!

Nell'ora in cui gli svariati e variopinti comitati e sottocomitati ginevrini si disonorano in faticose elucubrazioni sui migliori sistemi per attuare il vano ed inglorioso tentativo di affamare il popolo italiano, noi esaltiamo la bellezza feconda della nostra terra e della nostra fatica.

Sviluppo della bonifica integrale; intensificazione delle colture foraggere; cura del patrimonio zootecnico; coesione di tutte le energie per la produzione nazionale; ecco la parola d'ordine dell'anno XIV.

La via è sbarrata, per oggi e per sempre, alle speculazioni ingorde. la via è dischiusa alla bella, sudata e sorridente tenacia della fatica vittoriosa.

Noi, gente di lavoratori e di soldati, consegniamo il premio agli agricoltori, che maggiormente si sono distinti con lo spirito, con cui nell'Africa lontana vengono appuntate sul petto dei legionari di Roma gli azzurri segni del valore militare.

L'Italia è, nel fervore della fatica, e nel fremito della battaglia, una compattezza infrangibile. Ne sono testimonianza tutte le categorie sociali: dai coloni, che la zolla trasformano con inesauribile intelletto d'amore ai ministri di Dio, che oggi con l'esempio e con l'offerta, rispondono per i primi alla bruttura ricattatrice, veramente indegna di Nazioni civili.

Recatevi, o camerati, nelle vostre case e sulle vostre terre con accresciuto orgoglio, con centuplicata volontà. Noi abbiamo quattro superiorità, indiscutibili e inarrestabili: la superiorità del cervello e dello spirito, del lavoro e del sangue! E' con esse che porteremo l'Italia del Littorio alle vette segnate per l'eternità dei secoli dalla grandezza del Duce! ».

Il discorso di S.E. Testa, permeato di fede e materiato di fatti, è seguito con crescente interesse e sottolineato con vivi applausi nei punti salienti. Alla fine, dall'imponente massa di rurali, prorompe una calda prolungata ovazione.

Compito di resistenza

Nella parola del presidente della commissione provinciale granaria, cav. uff. Giuseppe Morelli de Rossi, è quindi delineata l'azione che spetta agli agricoltori friulani, pronti a portare il loro contributo, con orgoglio e fierezza, alla resistenza fino alla sicura vittoria finale.

« Che cosa possono fare i rurali del Friuli, per rispondere nell'attuale momento alle necessità della Patria? In primo luogo — dice il camerata Morelli de Rossi — cercare di produrre in tutte le coltivazioni, il massimo possibile, intensificare ed estendere alcune coltivazioni per i cui prodotti siamo tributari dall'estero. Nei riguardi delle leguminose da granella è stato stabilito di spingere soprattutto la coltivazione del fagiolo, la quale può essere intensificata specialmente nel la sua abituale consociazione col granoturco, sia in pianura sia in montagna. Anche la coltivazione dei *piselli* potrà essere campo di nuova attività.

« Fra le piante da tubero, si intensificherà l'azione già intrapresa per una migliore e maggiore coltivazione della patata, riguardo la quale la Cattedra di Agricoltura ha iniziato un lavoro diretto ad individuare le buone varietà coltivate.

« Fra i cereali, si tenga conto che il granoturco dà luogo a notevoli correnti di importazione, ed è il cereale che più si presta a offrire, nella nostra provincia, notevoli incrementi di prodotto e perciò sarà svolta, in tale senso, vasta azione, indicendo anche, per la prossima primavera, un concorso provinciale a premi, sull'esempio di quanto viene fatto in Lombardia. Sarebbe bandito prossimamente un concorso nazionale anche per il granoturco: il concorso provinciale potrà integrare allora il concorso nazionale.

« Altro cereale di cui sarà incoraggiata una maggiore coltivazione, è l'avena, la cui semina primaverile potrà supplire parzialmente alle eventuali mancate semine di frumento nel corrente autunno, in causa del maltempo.

« Per ciò che concerne i semi oleosi, piace segnalare che, per iniziativa della Cattedra, appoggiata dagli enti economici e sindacali, fin dall'estate scorsa è stata fatta una campagna per la semina del colza, come coltura intercalare, ed il risultato fu di ottenere un investimento di oltre 1000 ettari, nei quali la coltivazione è ora in atto, e si presenta favorevolmente, mentre è garantito il collocamento del prodotto all'industria, a condizioni rimunerative per i coltivatori. Nell'anno venturo sarà facilmente allargata questa coltura oleifera, alla quale potrà aggiungersi quella del ricino, che è stato già quest'anno oggetto di esperimento ».

Un preciso dovere

L'incremento della produzione foraggera darà campo di sviluppo a quella della carne e altro settore al quale si devono volgere molte attenzioni è quello degli allevamenti di bassa corte. Se si pensa che in provincia di Udine questi rappresentano un patrimonio di oltre 1 milione e 300 mila capi, che danno un reddito annuo di oltre 12 milioni di lire, mentre siamo ancora alle prime fasi di perfezionamento, sia dal lato delle razze, che della alimentazione e dell'igiene, si deduce che vi sono possibilità d'incremento che praticamente si possono valutare a parecchi milioni. Il locale Consorzio allevamenti bassa corte si accinge ora ad intensificare la propria attività in collaborazione con i dopolavoro rurali, ai quali, opportunamente, ora si vogliono conferire più larghe e pratiche funzioni.

« Agricoltori — conclude applaudito il cav. Morelli de Rossi — nessun pezzo di terra rimanga inutilizzato. E' questo dovere preciso, dovere che voi sentite profondamente e che vi darà l'orgoglio di dimostrare, di fronte alle inique sanzioni con le quali si vorrebbe fiaccare l'energia della nostra razza, che, come voi ingrossate le falangi degli eroici soldati che combattono valorosamente sul suolo africano per le migliori fortune d'Italia, saprete spingere la terra a dare tutto quanto è richiesto per la resistenza del Paese ».

Le notevoli medie di produzione granaria

Al presidente della Commissione granaria segue il direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, prof. Enrico Marchettano, il quale dà relazione del concorso ed esamina la situazione granaria della nostra provincia.

« Essa — egli rileva — è fra le provincie italiane che stanno sopra la media generale: 16,9 per ettaro, di fronte ai 15,3 di media italiana. E se teniamo conto dei risultati definitivi del censimento del grano trebbiato, conosciuti successivamente, la media effettiva fu probabilmente alquanto superiore a quella data dalla statistica.

« Complessivamente risultano prodotti in provincia di Udine 616.600 q. E' utile ricordare che furono 396.200 nel 1934, 732.030 nel 1933; mentre stava intorno ai 330.000 quintali il raccolto medio di anteguerra e dei primi anni dopo la guerra. La media dell'ultimo quinquennio è risultata di quintali 578.806, con una produzione unitaria di 17,2. Fra le provincie venete, Udine non è certamente ai primi posti, e valgono a giustificarla ragioni di terreno e di clima; però supera per media unitaria, le limitrofe provincie di Treviso e di Gorizia ».

Dopo avere riepilogate l'andamento della campagna ed avere esposto alcuni rilievi sulla fertilizzazione (nel corrente autunno la richiesta di concimi fosfatici ha superato del 50 per cento il consumo dello scorso anno), il prof. Marchettano rileva che « sui 1315 ettari in concorso, che comprendono l'intera superficie a grano delle aziende dei concorrenti, abbiamo avuto una complessiva produzione di quintali 35.749, in ragione di q.li 27,10 a ettaro. Vi è dunque una netta differenza di 10 quintali fra la media unitaria provinciale e la media conseguita dai concorrenti. Questi hanno applicato, alle loro coltivazioni, in media q.li 4,62 di fosfatici, q.li 1,56 di azotati, q.li 0,50 di potassici per ettaro.

Verso una media ordinaria di 20-22 quintali per ettaro

« Fra le aziende di pianura abbiamo al primo posto i *fratelli Treu* di S. Egidio di Aquileia, con una media unitaria generale, su 42 ettari a frumento, di q.li 34,30, e una punta su ettari 4 e un quinto di q.li 41,25 per ettaro.

Nelle aziende classificate di collina, sono ancora i *fratelli Silvestri* di Remugnano, che primeggiano con la media di 37,16 e la punta di 40,63 per ettaro; ed in montagna *Mullig Augusto* di Vernasso, ha raccolto q.li 27,70 per ettaro, con una punta sull'ettaro prescelto di q.li 34,50.

« Vanno anche citate le aziende *co. de Puppi* di Moimacco, *cav. Moro* di Morsano, *ing. Zulotti* di Tiezzo, per dire di qualcuna, mentre non minore merito deve essere attribuito a coloro che sono riusciti, nelle difficilissime condizioni dei terreni di recente bonifica, a toccare, su vaste superfici, produzioni relativamente elevate: così l'*Opera Combattenti* in Valle Pantani, su 249 ettari a frumento, ha raccolto q.li 21,48 per ettaro, toccando su 31 ettari, la media unitaria di 32 quintali. La media generale delle punte sul decimo delle superfici in concorso è stata di q.li 33,48.

« I risultati della campagna 1934-35 e le deduzioni che si possono fare sulle colture concorrenti, convalidano dunque la convinzione altra volta espressa che la provincia di Udine possa giungere ad una media ordinaria normale di almeno 20-22 quintali ad ettaro; superandola notevolmente nelle annate favorevoli ».

Le quattro sezioni

Il prof. Marchettano accenna ora alle varie sezioni del concorso.

« La prima sezione, dice, quella avente per oggetto la produzione unitaria del grano, raggiunse il maggior numero d'inscritti: 225 di cui 100 furono premiati con premi in denaro o diplomi. E' questa la sezione che rappresenta la diretta continuazione degli 11 precedenti concorsi per la Vittoria del Grano, i quali hanno portato il nostro paese alla sua indipendenza per il pane quotidiano.

« Ma come è noto, il concorso è stato esteso a tutta l'azienda agraria; la seconda sezione ha avuto per oggetto la razionale sistemazione dei terreni. Furono 151 gli iscritti in questa sezione, e fra essi, figurano importanti aziende appartenenti alla bonifica della Bassa Friulana. La tenuta di Malisana, del cav. *Marchioro*, l'*Ente di rinascita* in Valle Pantani, l'azienda *Brunner Segre* nella quarta partita della bonifica di Aquileia, la tenuta del *Salmastro*, fra le maggiori, l'azienda Fraida dei co. *Zoppola* fra le medie sono segnalate in prima linea. E vi sono anche agricoltori grandi e piccoli di altre zone a vecchia coltura, i quali hanno saputo dimostrare che la sistemazione superficiale dei terreni è un fattore importantissimo di progresso agricolo. L'azienda cav. *Maro* di Morsano, il co. *Frattina* a Pravisdomini, il comm. *Accordini* a Campeglio, tra le altre, hanno svolto illuminata attività in questo campo.

« Fra i più modesti va citato *Corso Giuliano*, che ha offerto in un Comune di così povera economia come Marano Lagunare, un esempio veramente mirabile di attività agraria e pescherecce fra loro collegate, segnando la via da seguirsi nelle particolarissime condizioni di quell'ambiente. Nè mancano lodevoli esempi di chi ha superato difficoltà di altro genere, sia in pianura, sia in collina. Così l'azienda *De Savy* di Buttrio, l'avv. *Zatti* a Sequals, l'azienda della *Casa Secolare delle Zitelle* a Buttrio, e numerosi piccoli proprietari.

« La terza sezione, per il progresso delle foraggere e dell'allevamento del bestiame, è particolarmente importante in questo delicato momento della vita nazionale. Su 133 concorrenti, ne vennero premiati 71. Stanno in testa alle singole categorie di grandi, medie e piccole aziende rispettivamente le aziende co. *Attimis-Maniago* a Cosa, che ha un peso vivo di q. 5 e mezzo per ettaro, malgrado la povertà di parte dei suoi terreni, del *Duca Catemario* a Gramogliano, con un carico di 4 e mezzo quintali, notevolmente alto trattandosi di azienda collinare; di *Michelutti Antonio* a Pradamano, che tocca gli 8 quintali di peso vivo per ettaro; ma varie altre aziende, sono state particolarmente segnalate.

« Ultima sezione è quella delle produzioni orticole pregiate. In questo campo, non siamo invero molto avanti. Si fa dappertutto un po' di orticoltura a carattere famigliare, ma quanto alla orticoltura industriale siamo ai primordi. Ragione di più perchè siano messi in evidenza quelli, fra i 23 inscritti, che offrirono gli esempi più lodevoli di iniziativa, primi fra essi il cav. *Luigi Scarpa* che ha impresso la vera impronta orticola industriale ad una porzione della pineta di Lignano, e il già citato *Corso Giuliano* di Marano Lagunare, che nel suo piccolo fondo, sa produrre, in una sola parola, tutto il producibile.

Due sacerdoti in linea

« L'art. 17 del regolamento del concorso prescrive che una parte del premio in denaro, e precisamente un quarto dell'importo, vada al direttore tecnico dell'azienda, qualora non sia il proprietario stesso; ed al colono o mezzadro vada la quota parte a lui spettante, in base al patto di compartecipazione dei prodotti. Giusta disposizione, che vuol riconoscere il merito spettante a tutti coloro che hanno collaborato al patriottico fine che il concorso si propone.

« Agli agenti di campagna delle aziende premiate, ai mezzadri e ai coloni, vada, insieme a quello rivolto ai proprietari, il plauso di tutti: tecnici da un lato, lavoratori dall'altro, accomunarono le loro fatiche in un unico nobilissimo sforzo, per il quale il Paese deve loro riconoscenza.

« Vengono premiati oggi — rileva infine il Direttore della Cattedra — anche due sacerdoti che si meritarono una distinzione di primo grado nel concorso nazionale del grano fra parroci e sacerdoti. Essi sono: *don Luigi Sivilotti* di Goricizia, nella categoria agricoltori; *don Giovanni Cirant* di Valvasone nella categoria « propagandisti ». I loro nomi si aggiungono al gruppo già abbastanza numeroso dei sacerdoti benemeriti della battaglia del grano che negli anni precedenti conseguirono pari onore ».

Il prof. Marchettano — ascoltato con molta attenzione e vivamente applaudito — conclude auspicando, anche nella battaglia agricola, la più luminosa vittoria.

Parla il sen. Marescalchi

Invitato a prendere la parola, parla infine il senatore Marescalchi. Egli ricambia il saluto rivoltogli da S. E. il Prefetto del quale ricorda le benemerenze nel campo agricolo. Rileva quindi come il popolo friulano dia l'esempio non solo in molte branche della attività agraria ma sopratutto per le sue virtù di sobrietà e di attaccamento al lavoro sì che per ogni battaglia si può dire di lui che ha servito con fedeltà ed onore.

Dice per sommi capi sull'andamento delle produzioni granarie dell'Italia in raffronto a quelle di altre nazioni ed ha un accenno alla iniquità delle sanzioni volute dall'Inghilterra dimentica che a Londra esiste un monumento dedicato ai « genii benefici » nel quale, su 122 nomi, 87 sono di italiani.

Dopo avere ancora posto in risalto il valore dell'agricoltura nell'attuale periodo sanzionista, l'on. Marescalchi suscitando rinnovato, insistente scroscio di applausi, auspica al trionfo dell'Italia « che sa marciare diritto ».

Alla cerimonia dà suggello la distribuzione dei premi che avviene tra gli applausi ai veliti del grano.

Premi e medaglie offerti al Partito

Con gesto che fa balzare calorosa l'approvazione della folla di autorità e agricoltori, numerosi premiati, non appena ricevuto il diploma e il premio in denaro, versano le somme al Segretario Federale, perchè siano devolute alle opere assistenziali.

Diamo i nomi degli offerenti:

Azienda Melchioro lire 1000 — Giuliano Corso, 400 — Guerrino Minisini, 200 — Andrea Baschiera, 100 — Ugo Janich, 50 — Luigi Ghidini, 50 — Domenico Palma, 100 — Azienda conte Cattaneo, 100 — Augusto Mullig, 50 — Enrico Ballico, 50 — Azienda Duca Catemario di Quadri, 600 — Lucio Zuletti, 300 — Fratelli Gattolini, 200 — Rodolfo Brunner, 100 — Giovanni Alberghetti, 100 — Azienda d'Arcano, 100 — Ferruccio Di Lenardo, 100 — Angelo Pelot, 100 — Azienda co. d'Attimis Maniago, 375. — Totale lire 4.075.

Pure seduta stante altri agricoltori — con significativo atto che va posto in rilievo — consegnano al Segretario Federale, oggetti d'oro e precisamente: Antonio Spizzamiglio, un anello, una spilla, mezza sterlina e un moneta d'oro da 20 dollari; Attilio Milocc, un anello. Il combattente G. B. Spizzamiglio offre la polizza da lire 500.

Come abbiamo già riferito di tutte le medaglie concesse in premio agli agricoltori è stata fatta offerta alla Patria.

L'inaugurazione della strada Val Ronchi a Tarcento

Nel pomeriggio di domenica è stata inaugurata la strada interpoderale di Val Ronchi in comune di Tarcento, la quale (a prescindere dai suoi pregi tecnici) riveste una speciale importanza, poichè è una applicazione riuscita della recente legge Mussolini sulla bonifica integrale. E' stata eseguita con prestazioni gratuite dei proprietari interessati, riuniti in società civile, e con un concorso del Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Nessuna spesa a carico del Comune, ove essa si svolge.

Al ponte di Molinis

Al ponte sul Torre nella frazione di Molinis si trovano in attesa le numerose autorità. Notiamo il Podestà di Tarcento, il Segretario del Fascio e ispettore di zona con i capinucleo del Fascio, il comm. dottor Biasutti, presidente della Società Val Ronchi che eseguì la strada, il presidente e il direttore della Cattedra Ambulante Prov. Ente di Agricoltura, il presidente e il direttore dell'Istituto di Chimica Agraria, l'ingegnere capo del Genio Civile, il seniore comandante la Coorte forestale di Udine, il senatore co. Rota, il Questore e molte altre autorità e rappresentanze, specialmente agrarie. Erano presenti gli ufficiali del presidio di Tarcento. Di questo paese le autorità sono al completo.

Ai lati della strada vediamo gli avanguardisti e un reparto del Fascio Giovanile di Tarcento con fanfara.

Alle 14.30 arriva S. E. il Prefetto con S. E. il sen. Marescalchi, accompagnato dal presidente dell'Unione provinciale fascista agricoltori e dal Preside della Provincia.

Ossequiato dalle autorità, il Prefetto si reca oltre il ponte all'ingresso della strada, fiancheggiato da cipressi e indicata da lontano da una elevata colonna di marmo bianco greggio sulla quale, oltre la indicazione di Val Ronchi è scolpito lo stemma del Fascio.

La strada interpoderale

L'arciprete di Tarcento mons. Di Gaspero, assistito dal parroco di Sedilis don Flamis, ha benedetto il lavoro ed ha pronunciato nobilissime parole, mettendo in rilievo la utilità della strada e rivolgendo fervidi auguri per l'avvenire d'Italia.

La visita da parte delle autorità è compiuta a piedi nell'andata, secondo il monito del Duce che vuole si vada in mezzo al popolo. Seguono infatti anche gli agricoltori del luogo che hanno costruito la strada, prestando migliaia di giornate.

S. E. il Prefetto, il Sen. Marescalchi e le altre autorità constatano la perfetta esecuzione della strada, con una carreggiata larga metri quattro oltre la cunetta a monte pur essendo in collina, costruita con miti pendenze, con curve comode, provvista di solidi tombini, parte in muratura e parte in cemento per lo scolo delle acque piovane. Nel primo tratto la strada attraversa fiorenti castagneti; successivamente ci porta in mezzo a fitte vigne.

Dal Belvedere Gaspar, al quale si sale per un sentiero a gradini, giunge l'eco di canti friulani: è il coro di Chialminis (un paesello sulla sommità del monte Bernarda ove pure si costruisce un'altra strada interpoderale con gli stessi preposti), che è sceso appositamente di lassù per recare un saluto alle autorità. Lo dirige il maestro Garzoni.

Le autorità, giunte sul piazzale del Belvedere, si trattengono ad ascoltare varie esecuzioni su versi di Zorutti e di Fruch, musicati dal maestro Garzoni, inneggianti alla poesia dei campi e ai più importanti prodotti agrari.

S. E. il Prefetto si è compiaciuto che in un piccolo paese di montagna sia sorto un gruppo che sa così bene presentarsi.

Il ringraziamento della Società

Il dott. Biasutti ha ringraziato poi le autorità per il loro intervento, e in particolar modo S. E. il Prefetto (oltre che rappresentante il Governo fascista, studioso di cose agrarie e appassionato agricoltore) e S. E. il Sen. Marescalchi, nome caro in Friuli e in special modo a Tarcento, venuto appositamente da Rma, mantenendo una promessa fatta quando era Sottosegretario di Stato all'Agricoltura.

Ha comunicato l'adesione del prof. Ronchi, ispettore agrario per le Venezie e infaticabile fautore del progetto agrario, che fu largo di consiglio a favore della strada Val Ronchi e di altre nella zona.

Ha informato che in breve si darà mano alla costruzione anche del terzo ed ultimo tronco fino a Sedilis, congiungendo, in seguito, la strada Val Ronchi con quella della Bernarda, pure in corso di costruzione.

Chiudendosi ha ricordato le a-

bilissime prestazioni gratuite, bella tradizione dell'alto Friuli.

L'alza bandiera sul secondo Belvedere

Prosegue la visita delle autorità alla strada, passando poi al successivo tronco, chiamato Crop, progettato anch'esso dal geom. Aldo Morgante di Tarcento.

Nella borgata Morich si scorgono spacci per vendita di vino prodotto da quei proprietari; sono affollati di agricoltori che trascorrono un'ora in allegria. S. E. Marescalchi, fautore geniale del progresso enologico italiano, osserva con attenzione e con compiacimento.

Sul Belvedere sovrastante al partitore dell'acquedotto del Cornappo, viene poi issato, per la prima volta alla presenza delle autorità il vessillo nazionale sulla antenna d'acciaio, offerta dal Consorzio dell'Acquedotto del Cornappo. La promettente fanfara del Fascio giovanile accompagna il canto «Giovinezza» eseguito dai coristi di Chialminis, che intonano poi il «ciant da bandiere» su versi di Lorenzoni.

Un enorme boccale pieno d'acqua con gran sorpresa del pubblico giace su un gran tavolo marmoreo, nella terra del vino!

Ospitalità rurale

Dopo una visita sommaria al partitore dell'acquedotto del Cornappo (costruito di recente con una spesa di ben cinque milioni per dare acqua eccellente all'alto Friuli) viene però offerto, in un vicino cascinale, lungo la strada interpoderale, da donne in costume friulano, alle autorità un saggio degli ottimi Refosco e Verduzzo, prodotto negli attigui vigneti.

Nel modesto ritrovo figurava una specialità, che ha richiamato specialmente l'attenzione di S. E. Marescalchi: stoviglie folcloristiche multicolori ed eseguite dalla Ditta Galvani di Pordenone e cortesemente messe a disposizione. Industria friulana, la quale ha da tempo varcati i confini della nostra Provincia.

Alla partenza di S. E. il Prefetto di S. E. Marescalchi e delle altre autorità, l'infaticabile coro di Chialminis ha dato il saluto dell'addio col canto «In che sere».

Gli ospiti illustri, prima di recarsi a Tarcento, salgono sul colle di S. Eufemia per una sosta alla suggestiva chiesetta di S. Eufemia di Segnacco, il monumento ai Caduti e quel parco della Rimembranza.

La visita alla strada di Val Ronchi — durante la quale il Capo della Provincia e il sen. Marescalchi hanno manifestato il loro vivo compiacimento al dott. Biasutti — ha dimostrato la piena efficacia del sistema, che può essere applicato altrove con vantaggio per l'economia rurale.

La conferenza di Marescalchi sulla difesa contro le sanzioni

Sul piazzale del Littorio grande folla attende a Tarcento S. E. il Prefetto e S. E. Marescalchi, accolti dai più vivi applausi.

Il teatro di Tarcento è affollatissimo di ogni ceto di persone. Notato l'intervento di ufficiali degli alpini e della Milizia. Largamente rappresentato anche il Fascio femminile e il Gruppo massaie rurali. Prestano servizio d'onore i Giovani fascisti con la fanfara.

Dopo brevi parole del Podestà di Tarcento cap. Ramponi, il sen. Marescalchi inizia il suo dire, ricordando come gli sia caro Tarcento, ove, in occasione di una mostra di vini, iniziò, anni or sono il suo ufficio di Sottosegretario all'Agricoltura. E' lieto di parlare, avendo accanto un Prefetto fascista e agricoltore.

Passa poi a esporre il suo giudizio sulla strada interpoderale Val Ronchi, testè da lui visitata, esprimendo il suo vivo compiacimento per la piena riuscita del lavoro, così utile per la trasformazione agraria del paese. Si rallegra altresì con i promotori del lavoro.

Successivamente, accenna alla cultura del ciliegio, raccomandando ogni cura per difenderlo dai parassiti per assicurare ai nostri agricoltori largo guadagno.

Entra quindi a trattare delle sanzioni e del compito degli italiani tutti, e in particolar modo della donna, nell'attuale momento.

Arturo Marescalchi, con la sua travolgente eloquenza, ha parlato sull'argomento per ben un'ora, tenendo avvinto l'uditorio e destando fragorosi applausi, quando ha accennato alla resistenza che ogni classe di persone deve opporre alle minaccie di cinquanta nazioni unite contro di noi.

Come è possibile riassumere la meravigliosa conferenza, profonda nel concetto, ricca di dati, esposta nella forma più persuasiva? Il pubblico era tutt'orecchi a sentire, presentando l'adunata uno spettacolo veramente caratteristico e solenne.

L'oratore ha passato in rassegna ad una ad una tutta la produzione nazionale, rilevando le lacune e dando suggerimenti per rimediarvi, secondo l'esempio grandioso della battaglia del grano dovuto al genio di Mussolini.

Anche sui prodotti che attualmente vengono dall'estero l'oratore ha parlato a lungo con grande efficacia, dimostrando come in Italia non manchino surrogati degni e rilevando, fra altro, la cecità di italiani che acquistassero prodotti fabbricati in Italia e passati poi all'estero, procurando così inutili guadagni agli stranieri.

Il sen. Marescalchi ha rilevato che, nonostante le sanzioni, gli italiani hanno assicurato tutto quello che è necessario alla vita. «Nonostante l'assedio economico — egli dice — abbiamo assicurato per tutti gli italiani una media di [illegible] calorie, mentre per ognuno di noi sono necessarie, dicono i biologi, soltanto 3200 calorie. Occorre però che tutti gli italiani compiano il loro dovere, che è quello di evitare ogni spreco, mentre la donna può e deve avviare la famiglia ad una vita di parsimonia per vincere la più dura battaglia che sia mai stata imposta ad una Nazione decisa a conquistare maggiori meritate fortune».

Fragorosi applausi hanno dimostrato all'oratore insigne l'entusiasmo destato dalla conferenza. S. E. il Prefetto e le autorità convenute si sono caldamente associate al plauso.

Fra rinnovate dimostrazioni di viva simpatia gli ospiti illustri sono ripartiti per Udine.

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

PALMANOVA

Solenni onoranze a 60 salme di Caduti

Sotto un cielo plumbeo si è svolta domenica la solenne cerimonia della traslazione a Udine delle ultime sessanta salme delle 1600 che Palmanova ha custodito per venti anni nel suo Cimitero militare di fuori porta Aquileia, dove ora si trovano solo le salme degli ex nemici. La maggior parte di questi militari sono di caduti gassati sul S. Michele il 29 giugno 1916 nel primo esperimento di lancio di gas sul fronte italiano.

La manifestazione con la quale Palmanova ha salutato le spoglie gloriose è stata grandiosa: esse sono passate attraverso una ininterrotta fila di popolo, di truppe, di organizzazioni. Tutta Palmanova era presente.

Le truppe del nostro Presidio e cioè il 12.o Fanteria Casale e il 14.o Cavalleggeri «Alessandria» erano schierate ai lati di Borgo Aquileia, traversalmente lungo la piazza Vittorio Emanuele, al comando del tenente colonnello De Vincentiis. Esse costituivano una massa imponente di armati. Di fronte al duomo continuavano il loro cordone le rappresentanze di bandiera delle associazioni d'arma in congedo: Artiglieri, Fanti, Alpini, Cavalleggeri, Bersaglieri, il gagliardetto del Fascio palmarino, la bandiera dei combattenti, dei mutilati, delle organizzazioni giovanili dell'Opera Balilla, il labaro del Dopolavoro, il gagliardetto delle Giovani Fasciste. Su tutti spiccava il compatto gruppo dei gagliardetti della locale Legione dei Giovani Fascisti. Il cordone era chiuso dalla Banda del 14.o Alessandria. Sulle scalinate del duomo avevano preso posto altri reparti delle organizzazioni giovanili.

Dove la piazza fa angolo vicino al duomo, su un palco avevano preso posto le autorità cittadine e gli invitati. Abbiamo notato il Vice Segretario Federale, il dott. cav. Liceni, in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il col. Barni comandante il 14.o Alessandria, che rappresentava anche il Comandante di Corpo d'Armata di Trieste, il Comandante la compagnia dei Carabinieri di Udine, il comandante provinciale in seconda dei Fasci Giovanili, un rappresentante del Questore, il Podestà, l'Ispettore di zona, il Segretario del Fascio, il comandante la locale tenenza dei carabinieri, il presidente del Comitato comunale dell'Opera Balilla, il Pretore, il comandante la Coorte locale della Milizia, il comandante del locale deposito del 74.o Fanteria e quello del 23.o Artiglieria, con un gruppo di ufficiali, un gruppo di vedove di guerra, il Procuratore delle imposte. Ai lati del palco sono schierati un gruppo di ex combattenti e mutilati e manipoli della Milizia, un plotone di Giovani fascisti, il Fascio di Palmanova, il Fascio femminile. I componenti la II.a Coorte avanguardisti (circa trecento giovani di Palmanova, Bagnaria Arsa, Gonars, Trivignano, Bicinicco, Porpetto, Clauiano), i Balilla, la legione di Giovani Fascisti che ha sede nella nostra città, costituivano la guardia d'onore dalla piazza Vittorio Emanuele lungo il borgo Udine fino al limite comunale di Palmanova.

Alle ore 14.30 il carro trasportante le sessanta salme si è mosso dal cimitero militare di fuori Porta Aquileia, preceduto dai trombettieri, montati su bianchi cavalli, del 14° Cavalleggeri Alessandria, e da un plotone armato del 12° Fanteria Casale, dal Capo manipolo don De Anna, Cappellano della Milizia e dall'Arciprete Mons. Giuseppe Merlino con il clero officiante, il ten. col. De Carollis. Il carro, sul quale sono state deposte sei corone: quella del Comune, dei Mutilati, del Fascio, del Presidio, delle Associazioni d'arma in congedo e quella dell'O.N.B., era scortato d'ambo i lati da una fila di mutilati ed ex combattenti e da un'altra di soldati del 12° Casale e del 14° Alessandria. Seguivano immediatamente la bandiera del Comune scortata da pompieri, un rappresentante per ogni Arma dell'Esercito e un plotone in linea di Giovani Fascisti. Il corteo era chiuso da carabinieri in motocicletta.

Per tutto il percorso le salme hanno ricevuto l'omaggio dei soldati e della folla ed hanno sostato dinanzi al Duomo, mentre si elevavano le solenni e lente note della canzone del Piave.

Mons. Merlino ha impartito la benedizione dopo aver ricordato che in questo stesso Duomo, da dove oggi ricevono l'ultima benedizione, i combattenti sono forse spirati, essendo esso stato adibito durante la guerra a ospedale militare.

Ha preso quindi la parola il Podestà ing. Vanelli, il quale ha rievocato il glorioso periodo della guerra, vissuta da Palmanova, ha esaltato il sacrificio luminoso dei Caduti ed ha chiuso con vibranti parole sul momento storico che l'Italia attraversa con fierezza fascista. Infine accenna al ricordo che Palmanova consacra ai Caduti: esso consiste in un originale della medaglia, coniata in occasione della fondazione di Palmanova il 7 ottobre 1593, incastonata nella croce di guerra della quale è decorato il nostro Comune, con la dedica: «Palma a 1600 Caduti che sua terra sacrarono».

Il breve discorso del Podestà, che ha fatto rivivere tutto il passato della guerra di Palmanova, ha suscitato profonda commozione. Il corteo si è ricomposto mentre nuovamente si spandevano per l'aria le note della canzone del Piave, ed ha proseguito per via Udine fino al limite della città per proseguire, con la scorta dei carabinieri, fino al Tempio Ossario del Capoluogo, dove i resti avranno definitiva tumulazione.

PORDENONE

Per la Patria

Fra le tante offerte significative giunte alla Segreteria del Fascio ci piace segnalare oggi le seguenti: Un pordenonese residente all'estero, il comm. Antonio Boranga, residente a Modane, dove ha contribuito sempre efficacemente a tener alto il nome d'Italia, ha inviato con una nobile lettera al fratello sig. Romano una cospicua offerta d'oro in oggetti varii con l'incarico di versarla all'autorità significando che «nessun'altra destinazione poteva dare all'animo suo così intima e profonda soddisfazione».

La sig. Elisa Crovato di Torre, che da tre anni gode il meritato riposo dopo un quarantennio di lodevole insegnamento, ha offerto la grande medaglia d'oro che il Comune di Pordenone le volle assegnare al termine del servizio prestato.

Il camerata Del Pra Raul, ha offerto una grande medaglia d'oro, con una nobile lettera accompagnatoria, il più caro ricordo che gli restava della mamma cioè il premio delle sue lunghe e preziose fatiche di educatrice.

* * *

In questo periodo di intenso fervore patriottico oltre al camerata Tajariol Vincenzo ha rimesso al Segretario del Fascio di Combattimento la propria polizza di ex combattente del valore di lire 1000 anche il sig. Corrado Moro di G. Batta, il sig. Luigi Furlan fu Pietro ha versato la sua polizza di sottufficiale del valore di lire 2500.

* * *

Tutti gli appartenenti alle Associazioni d'Arma e Combattentistiche contribuiscono al versamento dei rottami di ferro, rame, ottone ed altro. Alla sede Palazzo ex Tribunale, un apposito incaricato ne cura il ritiro e la consegna al Segretario del Fascio di Pordenone. I contributi di oro ed argento dovranno essere consegnati alla Casa del Fascio.

Importante riunione di agricoltori

Oggi alle ore 14.30 presso la Casa del Fascio di Pordenone si svolgerà la riunione dei Segretari di zona e di categoria del Sindacato Lavoratori dell'Agricoltura, la quale sarà presieduta dall'on. Lusignoli della Confederazione.

L'assemblea della "Portus Naonis,,

Domenica mattina alla Casa del Fascio con largo intervento di soci si è svolta l'assemblea generale straordinaria della Società Canottieri «Portus Naonis». Il Commissario straordinario sig. Rampini ha fatto una particolareggiata relazione ed ha poi proposto che la Società entrasse a far parte del locale Dopolavoro.

Tanto la relazione che la suddetta proposta sono state approvate all'unanimità.

La Presidenza del Dopolavoro pordenonese ha incaricato lo stesso sig. Rampin delle necessarie operazioni di inquadramento.

L'ingresso della Portus Naonis nell'organizzazione dopolavorista è salutato con viva simpatia dagli sportivi concittadini e dai dopolavoristi che formano anche qui una ben organizzata falange.

MANIAGO

Nuovo pilota

All'aeroporto di Udine il perito industriale Germano Beltrame, ha conseguito il brevetto di pilota aviatore civile. E' il primo del Mandamento.

Al nuovo aquilotto vive congratulazioni.

SPILIMBERGO

La conferenza Imperatori all'Istituto Fascista di Cultura

Sabato sera, nella sala del Cinema Artini, affollata in ogni ordine di posti, presenti le gerarchie locali, il camerata avv. Ugo E. Imperatori, ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema *«I diritti coloniali dell'Italia»* inaugurando così l'attività dell'anno XIV della nostra Sezione dell'Istituto Fascista di Cultura. Dopo brevi parole di presentazione fatte dal direttore dell'Istituzione, l'oratore ha svolto il tema, quanto mai interessante e di attualità, affermando il diritto italiano di priorità sulle terre dell'Impero abissino, ed ha ricordato che gli italiani furono i primi esploratori delle regioni oggi sotto dominazione etiopica. Una delle tesi più assurde che la stampa straniera abbia sostenuto per contrastare il buon diritto italiano nell'A. O., è quella della difesa dell'integrità del suolo abissino, ed è ciò che il camerata Imperatori controbatte, illustrando particolarmente, con eloquenti cifre l'opera di sfruttamento che compie l'Inghilterra per mantenere ed aumentare il proprio Impero coloniale.

Mediti il mondo e sopratutto l'Inghilterra che l'ordine nuovo che noi rechiamo, questo bisogno di maggiore giustizia sociale che noi affermiamo, sono i segni indelebili della civiltà fascista in quel conglomerato di razze e di schiavi che si chiama Etiopia. L'oratore, conclude il suo dire, ricordando l'eroismo dei soldati in Africa Orientale e il dovere di ogni italiano di sentirsi mobilitato in ogni momento agli ordini del Duce.

Il camerata Imperatori, che ha parlato con grande efficacia e con calda eloquenza, è stato spesso interrotto da applausi e alla fine fatto segno ad una calorosa dimostrazione di simpatia.

Ai commercianti

Il delegato mandamentale dell'Unione fascista dei commercianti invita tutti i commercianti del capoluogo a intervenire alla riunione che si svolgerà mercoledì 4 corr. alle ore 20.30 presso la sede della Delegazione, per discutere sul seguente ordine del giorno: 1. spostamento ed unificazione del mercato settimanale; 2. eventuali e varie.

Il morso di un asino

L'agricoltore Pietro Tabessa di Emilio d'anni 44, ha dovuto essere ricoverato al nostro ospedale a causa di un morso ricevuto alla mano destra dal proprio asino. Guarirà in 10 giorni.

CIVIDALE

Armi alla giovinezza

Continua l'affiusso delle offerte di Enti e cittadini per onorare la memoria dei Caduti cividalesi con l'assegnazione di fucili «91» alle schiere dei Giovani Fascisti. Su dette armi sarà impresso il nome di un Caduto e così i giovani sentiranno maggiormente il dovere di addestrarsi con disciplina ed entusiasmo per servire «in armi» la Patria come fecero i gloriosi Caduti.

Ecco le offerte ieri pervenute al Commissario del Fascio: Fascio Femminile L. 140; Ditta Lodovico Del Negro 140; geom. Antonio Domenis, 100; Ditta Picco Mario, 50, Impresa cav. Giulio Brigo, 140; Ditta Broili filiale di Cividale, 140; Comitato Comunale dell'O.N.B., 140; Augusto Cargnelli, 140.

Significativo l'atto di alcuni soci del «Tiro a Segno» di Cividale i quali vollero offrire ai giovani il loro fucile «91» ritenendo di poter ugualmente addestrarsi ai tiri con le armi di proprietà del sodalizio. Diamo i nomi: Antonio Zuliani, Giuseppe Dorli, Argeo Stagni, Mario Paschini, Carlo Persoglia, Adolfo Barnaba, Gino Moro, Guido Aviani, Luigi Freschi, Giuseppe Muner, avv. Agostino Faleschini, Marcello Rosso.

Il Fascio Giovanile di Cividale ha già la possibilità di inquadrare armato il suo primo plotone.

Offerte di combattenti alla Patria

Il capo squadra della Milizia Giovanni Battista Dus ha versato per la Patria le medaglie d'argento al valor militare meritatesi in Libia e ai confini della Patria in servizio con reparti della Milizia Confinaria, nonchè la fede matrimoniale d'oro e diverse monete d'argento.

I seguenti ex combattenti hanno consegnato al Commissario del Fascio, quale loro offerta all'Erario, le loro polizze di combattenti:

Sturam Lodovico di Luigi, polizza di L. 2000 — Barbiani Massimo fu Giuseppe, polizza di lire 1500 — Felettig Ernesto di Luigi, polizza di L. 2000. In questi giorni numerosissimi cittadini hanno effettuato offerte d'oro e di argento. Il nuovo elenco dei donatori verrà pubblicato fra giorni.

La raccolta dei metalli

Per la raccolta dei rottami di ferro, acciaio, rame, ottone, bronzo ecc. l'Amministrazione comunale ha messo a disposizione la tettoia e il magazzino dei pompieri in viale della Stazione n. 2. I cittadini potranno ivi depositare i rottami, di qualsiasi qualità e quantità, consegnandoli ad apposito incaricato dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 di tutti i giorni. Coloro che avessero ad offrire quantità considerevoli di materiale potranno rivolgersi alla Segreteria del Fascio che ne curerà il ritiro a domicilio.

Nella Società Operaia

Si è riunito il Consiglio della Società Operaia di M. S. ed Istruzione. Il Presidente dott. cav. Giuseppe Mulloni ha ricordato i soci defunti dopo l'ultima seduta, comunicando le oblazioni pervenute in favore del fondo invalidità per onorare la memoria del compianto socio nob. Lorenzo Albini. Riferì circa l'incremento della Biblioteca Circolante e circa la partecipazione della Società all'inaugurazione del Monumento a Nazario Sauro. Ha fatto una breve relazione della gita sociale svoltasi felicemente il 15 settembre decorso. Dopo altre comunicazioni, il Consiglio ha deliberato di convocare l'assemblea ordinaria dei soci per domenica 15 dicembre p. v. per la rinnovazione di cinque consiglieri uscenti per anzianità e la nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti. Ha nominato la commissione di scrutinio che dovrà sovraintendere a tali votazioni.

Il consiglio, rispondendo come sempre all'appello della Patria, ha stabilito di partecipare alla sottoscrizione del nuovo Prestito Nazionale 5 per cento con una modesta somma, compatibilmente alle disponibilità del bilancio.

CERCIVENTO

Vigilanza sui prezzi

E' stata costituita la Commissione Comunale di vigilanza di adeguamento dei prezzi che, presieduta dal Segretario del Fascio, ha tenuto la sua seconda riunione concretando il programma da svolgere. La consapevolezza di tutti, commercianti e privati, dà affidamento di completa riuscita.

VILLASANTINA

Nel Fascio Giovanile

Con recente disposizione del Comando Federale è stato nominato Comandante il Fascio Giovanile il camerata squadrista Luigi Eraldo Fant.

LA VITA SPORTIVA

L'entusiasmo dei romagnoli ha ragione sulla superiorità stilistica bianco-nera

Brillante affermazione palmarina a Pieris

Forlimpopoli - Udinese 3-1

Forlimpopoli, 2

L'entusiasmo, la foga, l'irruenza, ancora una volta hanno avuto ragione sulla tecnica. L'Udinese, in questo incontro, è apparsa la maestra di bel gioco, che conosce tutte le raffinatezze della tecnica ma che deve subire lo smacco da parte di un'avversaria affatto ordinata e chiara nell'eseguire un qualsiasi tema, diremo così scolastico, di gioco, ma sorretta da una granitica volontà di affermarsi. Questa partita ha dimostrato veramente, quanti altri fattori — imprevedibili ed imprevedibili — intervengano a sconvolgere un pronostico — anche il più timoroso — e formulato dopo diligente vaglio della classe delle due contendenti, della loro posizione in classifica, e degli atleti che le compongono.

L'Udinese ha perso dimostrando classe nettamente superiore. All'inizio ha anche dominato riuscendo ad avvantaggiarsi con il punto segnato da Petrozzi al 23'.

Nella ripresa gli ospitanti, operati alcuni spostamenti nelle file, si sono gettati con estrema decisione alla riscossa ed, aiutati dalla fortuna e dall'incertezza di Tonello, hanno rimontato lo svantaggio e sanzionato la vittoria con uno scarto netto.

L'Udinese ancora una volta non ha potuto presentarsi al completo per l'assenza di Cossio; questi però è stato sostituito con molto onore dal giovane Sdraulig. Il secondo esperimento per la scelta del mediano laterale non è stato invece troppo felice: Tavano si dimostrò inferiore di Miani. Da parte ma, poi, Tonello, ha dei peccatucci da farsi perdonare.

Con la partita, la compagine bianco-nera ha perso a Forlimpopoli anche il primato nella classifica del girone. Tre squadre l'hanno scavalcata di un punto. Una di queste privilegiate, sarà domenica a campo Moretti. Una buona preparazione in questi giorni ed il forte Treviso sarà affrontato con fondate speranze. La lotta nel girone C è sempre accesissima fra cinque squadre. L'infortunio di Forlimpopoli non può, e non deve, quindi, abbattere.

* * *

Il primo tempo si è chiuso in vantaggio dell'Udinese per uno a zero. I bianco-neri, tranne qualche rara irruenta incursione avversaria, hanno giocato prevalentemente all'attacco facendosi ammirare per la chiarezza e la bontà della concezione tecnica del loro gioco. Dopo un primo calcio d'angolo rimasto infruttuoso, al 43', la squadra ospite usufruisce di un secondo che ha esito: sull'azione conseguente segna di testa il centro mediano Petrozzi

Nella ripresa il Forlimpopoli si presenta con uno schieramento differente. I locali si gettano allo attacco con grande impeto e passati pochi minuti dall'inizio, ottengono, il pareggio per merito di Bertozzi su mischia. Reazione udinese, ma l'irruenza ha in seguito nuovamente fortuna — più che ragione — e la compagine locale conquista la vittoria, sulla fortissima avversaria. Anche gli altri due punti sono stati segnati da Bertozzi ed entrambi su calci di punizione, al 20' ed al 23'.

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Forlimpopoli: Furgani, Zanasi e Granellini; Brunelli, Malaguti e Pantani; Bertozzi, Cogolli, Liverani, Godoli e Lombardi.

Udinese: Tonello, Bellotto e Ricci; Dal Pont, Petrozzi e Tavano; Peresson, Costa, Bresin, Mestroni e Sdraulig.

Arbitro: Zompilloni di Frascati.

PRIMA DIVISIONE

Udinese B - Fiumana B 2 a 2

Le squadre riserve dell'Udinese e della Fiumana si sono divise i punti in palio. Il risultato è giusto perchè se è vero che i bianco-neri hanno marcato un bel predominio nella ripresa, è anche vero che nel primo tempo i fiumani hanno guidato a piacimento. Fra le file della squadra ospite abbiamo notato dei le vecchie conoscenze, atleti anziani ma sempre redditizi quali Gregar Paulinich e Tomasi. Nel complesso fisicamente superiori, i fiumani hanno sfoggiato, nel primo tempo, anche velocità.

Il primo punto è stato segnato, per gli ospiti da Zugliani, il quale sfruttava un errore di Ciroi. Dopo la segnatura il gioco calava di tono. Un calcio d'angolo al 29' contro la Fiumana dava occasione a Bonino di marcare il pareggio.

Dal successo udinese, i fiumani ritrovano lo spirito combattivo e con maggior decisione insistono nel premere nei pressi della porta di Gori, ma soltanto a poco dalla fine, Carloni, a conclusione di una fuga, segna il secondo punto fiumano. Nella ripresa, come abbiamo accennato, sono stati i bianco neri a giocare prevalentemente all'attacco e giustamente sono arrivati al pareggio. Il punto è stato segnato da Marini, su passaggio di Michelloni, all'11'.

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Udinese: Gori; Ciroi e Zanussi; Chiarandini, Bonino e Miani; Marini, Di Pasquale, Abatematteo, Tosolini e Michelloni.

Fiumana: Pelco; Pagnoni e Coledini; Tomasi, Paolinich, Stéi; Carloni, Loich, Zugliani, Gregar, Host.

Arbitro: Spago di Pordenone.

Palmanova - Pieris 2 - 1

Palmanova, 2

Dopo i due pareggi casalinghi e l'ultima severa batosta di domenica scorsa a Trieste, il Palmanova è riuscito alfine a vincere. La vittoria ha grande importanza perchè oltre ad aver servito a rialzare il già scosso morale dei sostenitori locali che il disastroso risultato di Trieste aveva abbattuto; ha un particolare valore perchè conseguita in campo avversario. Ciò è la più chiara prova del grande impegno dimostrato dai nostri giocatori i quali sono apparsi ben decisi di riportare la fiducia nell'ambiente sportivo locale.

La vittoria conseguita a Pieris sarà stata il trampolino di lancio per altri prossimi successi? Auguriamocelo.

Il Campionato nazionale di Calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

* Sampierdarena-Bologna	0-0
Torino - * Alessandria	2-0
* Lazio-Genova	1-1
* Napoli-Ambrosiana	3-2
* Milan-Roma	0-0
* Juventus-Triestina	3-0
Bari - * Brescia	2-1
Fiorentina - * Palermo	3-1

DIVISIONE NAZIONALE B

* Verona-Lucchese	0-0
Livorno - * Viareggio	2-1
Novara - * Modena (sospesa per incidenti)	
* Messina-Pro Vercelli	4-2
Catania - * Pistoiese	1-0
* Pisa-Foggia	2-1
Vigevanesi - * Atalanta	1-0
* Aquila-Taranto	2-0
* Spal-Siena	3-1

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

* Venezia-Jesi	1-1
* *Forlimpopoli-Udinese*	3-1
* Treviso-Fiumana	2-1
Bologna: Anconitana-Padova	2-1
* Vicenza-Fano	3-2
* Grion-Rimini	2-1
* Mantova-Trento	2-1
* Pro Gorizia-Rovigo	3-0

PRIMA DIVISIONE

Venezia Giulia

* Ponziana-Pro Gorizia B	4-1
* *Udinese B-Fiumana B*	2-2
*Palmanova - * Pieris*	2-1
Triestina B - * Monfalcone	6-0
* Fortitudo-Grion B	2-0

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Bologna	9	7	2	0	14	2	16
Torino	9	6	2	1	15	8	14
Juventus	9	3	5	1	12	10	11
Genova	9	3	5	1	11	11	11
Napoli	9	4	2	3	13	9	10
Milan	9	3	4	2	12	9	10
Roma	9	4	2	3	5	5	10
Ambrosiana	9	3	3	3	18	10	9
Triestina	9	3	2	4	21	20	8
Fiorentina	9	3	2	4	8	14	8
Lazio	9	2	3	4	15	14	7
Sampierdarena	9	1	5	3	9	17	7
Alessandria	9	1	4	4	10	11	6
Brescia	9	2	2	5	7	13	6
Palermo	9	3	0	6	7	23	6
Bari	9	1	3	5	6	13	5

DIVISIONE NAZIONALE B

Livorno	11	9	1	1	33	12	19
Novara	11	8	1	1	28	11	17
Vercelli	11	8	0	3	18	15	16
Messina	11	7	2	2	24	20	16
Lucchese	11	6	1	4	17	11	13
Verona	11	5	3	3	18	15	13
Catania	11	6	0	5	19	14	12
Pisa	11	5	1	5	14	16	11
Pistoiese	11	5	0	6	13	16	10
Foggia	11	4	2	5	11	15	10
Aquila	11	4	2	5	12	14	10
Spal	11	4	2	5	18	23	10
Atalanta	11	4	1	6	5	17	9
Vigevano	11	4	0	7	9	13	8
Modena	11	3	1	7	17	23	7
Viareggio	11	2	2	7	17	23	6
Taranto	11	2	2	7	9	16	6
Siena	11	1	2	8	5	17	4

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

Venezia	9	5	2	2	17	9	12
Treviso	9	5	2	2	17	11	12
Vicenza	9	5	2	2	20	17	12
Fiumana	9	5	1	3	21	10	11
Udinese	9	5	1	3	18	14	11
Padova	9	4	2	3	25	15	10
Mantova	9	4	2	3	16	12	10
Rimini	9	3	3	3	10	11	9
Ancona	9	4	0	5	15	12	8
Jesi	9	3	2	4	9	8	8
Fano	9	4	0	5	15	20	8
Gorizia	9	3	2	4	14	21	8
Rovigo	9	3	2	4	3	10	8
Grion	9	3	1	5	10	14	7
Forlimpopoli	9	2	2	5	11	22	6
Trento	9	2	0	7	7	22	4

PRIMA DIVISIONE

Venezia Giulia

Ponziana	4	3	1	0	9	3	7
Udinese B	4	2	2	0	16	11	6
Fiumana B	4	2	2	0	6	4	6
Triestina B	4	2	1	1	21	5	5
Fortitudo	4	1	2	1	3	3	4
Palmanova	4	1	2	1	2	12	4
Pieris	3	1	1	1	7	6	3
Monfalcone	3	1	0	2	3	10	2
Gorizia B	4	1	0	3	8	15	2
Grion B	4	0	1	3	3	8	1

I liberi

Coppa «Delser»

Finale

Remanzacco-*Martignacco	2-0

Amichevoli

*Passons-Zugliano	6-3
*Bellotto sport-Zugliano B	4-1
*S. Daniele-Giovinezza	1-1
Esperia-*Pro Feletto	1-0
*Albatros-Colugna	1-0

LA VITA CITTADINA

FEDERAZIONE

FASCI DI COMBATTIMENTO

S. E. il gen. Guillet in visita di congedo

Il Segretario Federale ha ricevuto in visita di congedo S. E. il generale Amedeo Guillet che ha lasciato il Comando del Corpo d'Armata di Udine perchè nominato Comandante designato d'Armata a Bologna.

Il Segretario Federale ha espresso a S. E. il gen. Guillet il sentimento di devozione delle Camicie Nere friulane unitamente al ringraziamento per l'appoggio costantemente portato alle organizzazioni del Partito.

Nel Comando Federale dei Fasci Giovanili

Con recente disposizione del Ministero della Guerra il magg. Vincenzo D'Elia è stato assegnato quale ufficiale superiore addetto al Comando Federale di Udine dei Fasci Giovanili di Combattimento, in sostituzione del ten. col. Stefanino Varvaro, richiamato in servizio presso il 2° Regg. Fanteria.

Il Segretario Federale ha espresso al ten. col. Varvaro il suo vivissimo plauso per l'opera volitiva ed entusiasta svolta a favore delle organizzazioni giovanili del Partito in Friuli.

Il ten. col. Varvaro, come abbiamo già avuto occasione di rilevare, ha svolto per quasi 2 anni preziosa opera di potenziamento dei nostri Fasci Giovanili che ora sono in linea tra i primi d'Italia.

Del magg. D' Elia ci è grato ricordare i meriti di combattente, attestati da una medaglia d'argento e da una di bronzo al valor miliatre. Egli continuerà a migliorare l'organizzazione dei Fasci Giovanili dando la sua opera con appassionata volontà di soldato e di fascista.

A lui il nostro cordiale saluto.

Per la Rendita 5 %: lire 98.674.900

A tutto ieri la somma delle sottoscrizioni alla nuova Rendita pervenute alla Banca d' Italia, ammontava a L. 98.674.900.

G. U. F.

Nuove ammissioni

In data 2 dicembre XIV il Segretario del Guf ha ammesso i seguenti camerati:

Gaudenzio Barbaro — Ivo Clemente — Domenico Cristofoli — Mario Gozzi — Dino Juri — Andrea Mastelione — Amelio Maestri — Battista Maddalena — Giampietro Marchettano — Mario Pascoli — Sante Patussi — Franco Polverosi — Gastone Puppa — Angelo Scotti — Enrico Santi — Giuseppe Solimbergo — Adriano Tocci — Ettore Visentin — Silvio Zavagna — Francesco Zilli.

Bilancio mensile sanitario

Il movimento degli ammalati negli Ospedali - Per la maternità e l'infanzia - Ispezioni e contravvenzioni a spacci pubblici

Nei principali ospedali della città, come si rileva dal bollettino statistico del Comune per il mese di ottobre, sono entrati 525 ammalati nuovi e ne sono usciti 506 per guarigione e per convalescenza stazionaria. Alla Societa protettrice dell'infanzia hanno usufruito della visita medica 109 lattanti. Sono state distribuite dallo stesso Istituto 2828 chilogrammi di razioni alimentari per lattanti, consistenti in latte in polvere, latte, farina lattea ed alimenti diversi. Il numero delle ricoverate nell'Istituto provinciale Maternità ed Infanzia (sez. Maternità) è di 136 fra esistenti e nuove ammesse e di 60 alla fine del mese. Nella sezione infanzia: 334 esistenti alla fine del mese nell'interno dell'Istituto e 174 nel. l'esterno dell'Istituto.

Un alunno è stato allontanato dalla scuola perchè affetto da malattia infettiva; quattro alunni sono stati proposti per l'invio a scuole speciali e 11 sono stati proposti per l'invio alle colonie elioterapiche.

Sono stati denunciati 63 casi di malattie infettive, di cui 14 per difterite. Nel dispensario per le malattie veneree e sifilitiche sono stati visitati per la prima volta 34 ammalati nuovi, di cui 31 affetti da blenorragia e 3 affetti da sifilide. Nel dispensario provinciale antitubercolare sono stati visitati 180 individui nuovi, di cui 21 affetti da tubercolosi polmonare, 17 da altre forme tubercolari e 19 in osservazione.

Sono state inoltre eseguite — sempre in ottobre — 995 ispezioni a spacci di generi alimentari e di bevande con un totale di 180 contravvenzioni. Sono stati sequestrati 650 chilogrammi di carni fresche, 52 kg. di pesce, 21.310 kg. di frutta e erbaggi e 124 kg. di funghi.

CONFERENZE

La Francia e l' Inghilterra di fronte al nostro Risorgimento

Domenica sera, nella sala della Scuola di Cultura Cattolica in via Treppo, l'avv. prof. C. Bressani ha parlato sul Risorgimento italiano dando una schematica e sostanziale visione del grande dramma storico, da cui uscì l'Italia moderna, ponendo in rilievo la parte avuta dall'estero, specialmente dalla Francia ed Inghilterra, e le analogie dell'atteggiamento di Francia ed Inghilterra verso l'Italia durante il Risorgimento ed oggi.

Dal 1815 al 1848 l'Inghilterra sostenne il predominio dell'Austria in Italia, perchè l'Austria non era una Potenza marittima e così teneva la Francia lontano dall'Italia. Durante la guerra del '48 l'Inghilterra, temendo il crollo dell'Austria, fece da mediatrice fra Piemonte ed Austria, consigliando l'Austria a modificare il Piemonte cedendogli la Lombardia. Nonostante l'esito sfortunato dei moti del '48-'49, l'Inghilterra capiva, che la rivoluzione italiana era inevitabile. Inoltre la Francia aveva iniziato una politica attiva in Italia.

Perciò l'Inghilterra, onde mantenere la sua influenza sulla nuova Italia, adottò un contegno neutrale dal 1849 al 1870. Ma sarebbe falso credere, che l'Inghilterra abbia dato continuo positivo aiuto all'Italia. La Francia, preoccupata del Mediterraneo e dell'Inghilterra, non voleva, che l'Italia divenisse uno Stato forte e pericoloso alla sua politica mediterranea. Dopo il '49, quando vide inevitabile il trionfo della rivoluzione in Italia, premuta dall'abile ed energica politica di Cavour, per non isolarsi e perdere la sua influenza nella Penisola, concesse il suo appoggio al Piemonte, ma volle in compenso Nizza e Savoia. Nel '60 durante la conquista di Napoli e nel '70 l'occupazione di Roma la Francia fu ostile all'Italia per timore di perdere forza e prestigio sul Mediterraneo. Quindi l'Italia nel '59 ebbe gli aiuti della Francia perchè la Francia ritenne doverli dare ed in più volte ed ebbe compensi molto cari.

In conclusione, disse l'oratore, nel '48, quando l'Italia invicò la mediazione e l'aiuto della Francia ed Inghilterra, l'umile Italia restò abbandonata. Ne '59, quando Cavour fece una politica energica e trattò da pari a pari con le grandi Potenze, queste dovettero assecondare l'Italia. Il grande dramma del Risorgimento contiene fatti e situazioni di attualità, ed una grande morale, espressa nella frase di Cavour rivolta all'Inghilterra «L'italia fa da sè».

L'avv. prof. Bressani fu attentamente seguito e durante l'esposizione e in fine fu caldamente applaudito dal pubblico.

I bersaglieri udinesi offrono la Fiamma alle Scuole di Muscletto

Molto gradito, il gesto dei bersaglieri della sezione di Udine; che hanno voluto offrire la Fiamma alla scuola rurale di Muscletto di Codroipo.

Alla cerimonia, evoltasi domenica mattina alle ore 11, presenziavano il Podestà di Codroipo, il Podestà di Varmo, il Segretario del Fascio, la fiduciaria delle Giovani e Piccole Italiane, il comandante il Presidio Militare di Codroipo. Era pure intervenuto il vice presidente del Comitato provinciale dell'Opera Balilla cui stanno tanto a cuore le scuole rurali, creazione del Regime tendente a potenziare e valorizzare questi centri ai quali è demandato il compito di educare ed elevare le masse giovanili delle campagne.

Accompagnavano il vice presidente del Comitato provinciale dell'Opera Balilla, l' ispettore provinciale delle Scuole Rurali e il direttore didattico dott. Passoni.

La cerimonia ha avuto il suo lieto svolgimento nello spiazzo attiguo alla scuola rurale intitolata al nome di Gio. Batta Fumei. Tutt' intorno si erano allineate le organizzazioni giovanili della scuola locale e del Comune, cui facevano corona le rappresentanze del Comune, dei Combattenti, delle organizzazioni sindacali. La popolazione — non usa a queste manifestazioni — ha voluto essere presente al completo, dopo avere imbandierato le case. I bersaglieri della Sezione di Udine con a capo il presidente camerata cav. Ceruttì e del vice presidente ten. Zitelli, sono arrivati a Muscletto in numeroso gruppo ed in bicicletta, accolti dagli applausi della folla che li attendeva. Dispostisi in linea assieme ai commilitoni della Sezione di Codroipo, si sono poi affiancati alle altre organizzazioni.

Il parroco di Muscletto don Deganutti ha impartito alla nuova fiamma la benedizione; quindi il vice presidente della Sezione Bersaglieri di Udine ha pronunciato un discorso di circostanza. Egli ha rilevato il valore del dono ed ha soggiunto: «Questa consegna significa un giuramento, una sfida ed un richiamo alle nostre coscienze. Dal giorno in cui il Duce ha dichiarato che il corpo dei bersaglieri non si scioglie, tutti gli italiani marciano al passo di bersagliere. Ed a questo passo marciano i militi, gli artigiani, le giovani generazioni guidate dal bersagliere Renato Ricci».

Con espressioni vibranti, ammonisce tutti e particolarmente i giovani a ricordare la data del «18 novembre» la data che segna un atto d' infamia usato verso il nostro Paese e conchiude inneggiando alla Patria, al Re, al Duce.

Il maestro della scuola rurale, camerata Ibsen Lunazzi ringrazia dell'offerta — a nome dei piccoli scolari e della popolazione — i bersaglieri e le autorità per il loro intervento, assicurando che la nuova Fiamma sarà gelosamente custodita dagli alunni, che dall'esempio dei loro maestri trarranno alimento per meglio operare, inseguamento a perseverare nell'opera intrapresa con fede e con volontà.

L' ispettore provinciale per le Scuole rurali prof. Valente, ha infine rilevato il significato della cerimonia traendone auspicio lieto per un progresso e per uno sempre migliore sviluppo delle scuole alle quali è attribuito un compito non facile e non poco importante.

All'alfiere, Balilla Ernesto Scaini, è affidata la nuova Fiamma da un vecchio bersagliere; i canti della Patria si levano quindi suscitando vivo entusiasmo. Ai piccoli è offerta più tardi nell'aula centrale della scuola, una abbondante e calda refezione.

I funebri del co. Andrea Gropplero

Numerosa folla di autorità e di cittadini si è raccolta alla casa nuovamente percossa dal dolore, per salutare con animo commosso la salma del co. Andrea Gropplero.

Funebri semplici e senza ghirlande, per espressa volontà dell'estinto, ma non meno significativi per la presenza della parte più eletta della cittadinanza accomunata a molta umile gente nel reverente omaggio.

Sulla bara un fascio di viole: affettuoso omaggio dei nipoti Ippolita e Gianandrea.

Ai cordoni: il vice Podestà di Udine cap. Alciati, il direttore della Banca d'Italia rag. Daniele Michelangelo, il vice direttore della Cassa di Risparmio dottor Mozzi ed il vice commissario del Comune di Moruzzo. Al seguito: i figli dott. co. Giovanni e donna Lucia Pisenti, il genero on. Piero Pisenti, il fratello co. Francesco, i nipoti ed altri parenti.

Nella folla degli accompagnatori molte autorità e personalità cittadine e della provincia, i più bei nomi dell'aristocrazia friulana e un folto stuolo di signore. Il Comune di Moruzzo aveva inviato una rappresentanza con bandiera e così pure quella Sezione Combattenti; i coloni della famiglia Gropplero erano presenti in massa ed anzi hanno voluto trasportare a spalla la bara dalla Cappella di famiglia, che era trasformata in camera ardente, alla carrozza funebre.

Il corteo era preceduto da rappresentanze con bandiera: del R. Educandato Uccellis, del Collegio di Toppo Wassermann, del Rifugio Bambin Gesù. Le esequie sono state celebrate, con semplice rito, nella parrocchiale del Carmine; al camposanto la bara è stata deposta nella tomba patrizia.

Alle Opere assistenziali

All' E. O. A. provinciale sono pervenute le seguenti offerte: L. 10 dall'avv. Luciano Pitassi, in memoria del farmacista Luigi Vittorio Beltrame — L. 70 dalla Superiora del R. Collegio Uccellis, in memoria di Anita Petri — L. 25 dalla famiglia del dott. Antonio Cavarzerani, in memoria del co. Andrea Gropplero — L. 100 dal sig. Umberto Michieli.

* * *

All' E. O. A. è pervenuta la seguente offerta a mezzo del giornale «Il popolo del Friuli»: per onorare la memoria di Maria Costanza Valussi Linussa: Regina e Francesco Sabbadini, L. 25. Il Segretario Federale ringrazia.

Il nuovo orario per i barbieri

La Federazione provinciale dell'Artigianato ci comunica che, a decorrere dal 2 dicembre, è in vigore il seguente orario per i barbieri, parrucchieri per uomo e misti o acconciatori per signora del Comune di Udine:

Lunedì: apertura ore 8, chiusura ore 12; riapertura ore 14, chiusura ore 18.30 — Martedì, mercoledì, giovedì, venerdì: apertura ore 8, chiusura ore 12; riapertura ore 14, chiusura ore 19.30 — Sabato: apertura ore 8, chiusura ore 12; riapertura ore 14, chiusura ore 21,30.

Onorificenza. — Il camerata rag. Attilio Grossi, ragioniere capo dell'impresa Del Fante di Roma e già direttore della nostra Società di Tiro a Segno, è stato insignito della commenda della Corona d'Italia. Congratulazioni.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

Ferrazzano

La Compagnia ha anticipato la sua venuta per dar posto a Paola Borboni che sarà al «Puccini» dal 6 al 9.

Colto alla sprovvista, il pubblico non ha certo affollato il Teatro; lo spettacolo però è stato superiore all'attesa.

Ferrazzano fa dire al suo violino qualunque cosa. E' un'asserzione che pesa parecchio, lo so anch'io, ma non la modifico neanche dopo ponderato ragionamento. E' un virtuoso, non tanto nel senso interpretativo quanto dal lato tecnico; velocissimo, sicuro e, mi si permetta, acrobatico. Tutti i suoi nervosissimi «a solo» sono stati ripetutamente applauditi.

L'orchestra è perfettamente affiatata in un originale repertorio di musica brasiliana tutta caratterizzata in contrattempi, sincopati in mezzi toni, in cadenze discordi dai quali sembra che le armonie escano contorte, piegate, sforzate quasi, come da strumenti che agiscano senza direzione.

Questa musica, così diversa dalle nostre canzoni, si basa tutta su frazioni di tempo ed è affidata completamente alla perizia degli esecutori che qui sono tutti tempisti per eccellenza. E delicati interpreti anche, perchè hanno accompagnato Ada Neri con molto sentimento. Ada Neri ha una voce metallica, netta, squillante che deve essere l'ideale per l'incisione in disco.

Ha cantato delle canzoni con tanta grazia e con naturalezza. Fra tutto, la canzone a Schubert, che ha interpretato con dolcezza.

Bello lo stile delle danze di «Marie e Luisa» una coppia molto composta ed elegante. E graziosi i balletti di «Lucia e Nora», due precise ballerine che completano lo spettacolo con molta armonia.

Questa sera il programma sarà ripetuto con delle varianti.

pi-va

Avanguardisti di Cussignacco a S. Giovanni al Natisone

Sabato scorso verso le 15 gli avanguardisti della frazione di Cussignacco al comando del c. m. Pio Zorzi si sono recati a S. Giovanni al Natisone per rendere visita ai giovani fascisti di quel Comune. Li accompagnavano il c. m. Eugenio Zin e l'istruttore federale militare cent. Giorgio De Zorzi.

Erano a S. Giovanni ad attendere gli avanguardisti una settantina di giovani fascisti, agli ordini del c. m. dott. Aldo Fantini, il commissario del Fascio camerata Umberto De Marco, il podestà e il segretario comunale.

Gli avanguardisti sono stati cordialmente accolti presso la sede del Dopolavoro. Durante la sosta si sono cantati inni della Patria e della Rivoluzione.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Casa di Ricovero. — Per onorare la memoria del co. Andrea Gropplero: famiglia co. Asquini, L. 50.

Al Rifugio Bambin Gesù. — Per onorare la memoria del co. Andrea Gropplero: co. Nicolò de Claricini, L. 50.

All' Unione Italiana Ciechi. — Per onorare la memoria di Luigi Vittorio Beltrame: Guido Comessatti, L. 20.

Alla Soc. Protettrice Infanzia. — Per onorare la memoria di Lucia Fornaretto ved. De Lotto: famiglia De Lotto e figli da Venezia, L. 25.

Cronaca minima

I lettori nella biblioteca comunale, sono stati in ottobre 704 con un totale di 1329 nuovi volumi entrati in biblioteca, in seguito ad acquisti, doni e diritti di stampa.

Cinque incendi piccoli per un danno complessivo di 1700 lire si sono verificati in ottobre nel territorio del Comune.

Dalla bicicletta cadeva accidentalmente Eugenio Peressotti d'anni 30 di via Pirano producendosi lesioni alla faccia guaribili in 10 giorni.

Giocando, Lorenzo Vuanini di anni 25 di via di Mezzo, riportava la frattura del terzo inferiore dell'avambraccio destro. E' stato accolto all'Ospedale guaribile in 25 giorni.

Un furto di piombo per oltre quattro quintali è stato commesso in varie riprese in danno della tramvia Udine-S. Daniele; autori sono stati tre giovinetti i quali hanno confessato il mal fatto ed indicato a chi avevano venduto la refurtiva: lo straccivendolo Bacci di via Tolmezzo, a 80 lire il quintale.

STATO CIVILE DI UDINE

1-2 Dicembre 1935 XIV

Nati:	3
Morti:	8
Matrimoni:	16

Riassunto settimanale

dal 23 novembre al 1. dicemb.

Nati:	24
più 2 nati morti	
Morti:	21
Matrimoni:	15

Riassunto mensile

Durante il mese di novembre 1935 XIV all'Ufficio di Stato Civile sono stati denunciati:

Nati vivi:	114
Morti:	89
Eccedenza dei nati sui morti 25	
Nati morti:	4
Matrimoni:	63

Nascite

Legittimi: Cotterli Angelo di Giuseppe, Ferro Adele di Ardemio. — Illegittimi 1.

Morti

Plaino Luigi fu Gio. Batta di anni 66 agricoltore, Gropplero conte dott. Andrea fu Giovanni di anni 72 possidente, Nonino Tranquilla fu Giovanni di anni 58 casalinga, Frisinni Beppino di mesi 9, Gottardo Enrica in Tomasetigh fu Luigi di anni 67 casalinga, Menazzi Angela ved. Di Benedetto fu Domenico di anni 84 casalinga, Blasutto Felice fu Giuseppe di anni 58 contadino, Noacco Luigi fu Paolo di anni 46 muratore.

Pubblicazioni di matrimonio

Trivellato Ermenegildo commerciante con Geatti Giorgina casalinga.

Matrimoni

Da Porto Massimo falegname con Marcuzzi Carmela casalinga. Benedetti Valentino viaggiatore di commercio con Billiani Maria civile, Ellero Bruno impiegato con Catteruzzi Bruna sarta. Saltarini Modotti Gino meccanico con Chittaro Maria casalinga, Pucchio Primo bracciante con Tubaro Iolanda casalinga. Passone Emilio agricoltore con Feregbini Candida operaia, Vidussi Felice verniciatore con Tuan Luigia operaia, Dorigo Timo agricoltore con Gazzino Gisella casalinga, Sinico Marino idrico con De Alti Gemma sarta, Beltrame Giovino macellaio con Mariou Isabella casalinga, Randini Francesco maresciallo pilota con Mansutti Gabriella insegnante, Seravalle Luigi meccanico con Moras Carlina casalinga, Gregoratto Anchiese ebanista con Quoco Elsa casalinga, De Vit Vittorio falegname con Bastianutti Caterina casalinga — Comoretto Giuseppe agricoltore con Serafini Giuditta casalinga — Gervasi Gio. Batta possidente con Picco Gioconda esercente.

La popolazione — Durante il mese di ottobre, la popolazione presente del Comune di Udine, comprese le Forze Armate, è aumentata da 64.818 abitanti a 64.928 abitanti alla fine del mese. Nello stesso periodo di tempo, la popolazione residente, sempre comprese le Forze Armate, è aumentata da 62.606 abitanti a 62.691 abitanti alla fine del mese. Il notevole aumento è dovuto al maggiore numero dei nati (146) rispetto a quello dei morti (79) ed alla maggiore corrente di immigrazione sulla corrente di emigrazione.

Più culle e meno bare. — In ottobre si sono avuti nella popolazione presente 146 nati - vivi in confronto di 109 del corrispondente mese dell'anno 1934, di cui 53 maschi legittimi e 53 femmine legittime. Dei 40 illegittimi, 23 ne vennero riconosciuti all'atto della nascita. Nel mese si sono avuti 2 nati-morti in confronto di 8 del corrispondente mese dell' anno 1934.

Sono stati celebrati in ottobre 55 matrimoni in confronto di 51 del corrispondente mese dell'anno 1934.

Durante l'ottobre si è riscontrato una diminuzione del numero dei morti in confronto sia del mese precedente di settembre, come del mese corrispondente dell'anno 1934. Infatti nella popolazione presente si sono registrati 79 morti, in confronto di 82 dell'anno precedente.

IL GIORNO

Calendario

3 dicembre, martedì (337-28).

San Francesco Saverio, della Compagnia di Gesù, Apostolo delle Indie, per la cui conversione sacrificò la sua esistenza, morendo nell'isola di Sanciano, in Cina. — Ss. Claudio, tribuno, Ilaria, sua moglie, Giasone a Marò, sui figli, con altri soldati, tutti martirizzati in Roma.

Ricorrenze storiche

1914. — Seduta memorabile alla Camera dei deputati: la maggioranza è per l'intervento.

1919. — A Torino, da un gruppo di rinnegati, è ucciso lo studente Piero Del Piano, uno dei primi Caduti fascisti.

Fiere e mercati

Codroipo, Prata di Pordenone.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque di Venezia comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 2 dicembre: temperatura massima 9.9; minima 6.4. Precipitazioni mm. 3.9.

* * *

Situazione barica. — Vasta area depressionaria su quasi tutta l' Europa e minimi secondari sull'alto Tirreno, sull' Istria e sulla Jugoslavia. Pressione relativamente alta sull'Africa del nord e sulla Spagna, in dipendenza dell'anticiclone atlantico con massimo sulle Azzorre.

Previsioni — Tendenza generale del tempo: ovunque molto instabile con perturbazioni. Stato del cielo, prevalentemente coperto con pioggie lungo la penisola, nuvoloso con schiarite e qualche breve pioggia sulle isole. Venti moderati o alquanto forti grecali lungo l'arco alpino e sulla val padana, da forti a molto forti con raffiche intorno ponente altrove. Temperatura in diminuzione sull'alta Italia, pressochè stazionaria altrove. Mare in prevalenza molto agitato specie il Tirreno.

Trattoria comunale

Mattina: spaghetti di magro; riso e patate; tonno alla livornese; pesce fritto, contorni.

Sera: minestrone; riso al burro e pomodoro; cotolette di tonno; frittata; contorni.

SPETTACOLI

Teatri

Puccini

Compagnia Ferrazzano con *l'orchestra Argentina* e la soprano Ada Negri. - Ore 21.

Cinematografi

Cecchini

«... Un certo signor Gran ....». Dramma di spionaggio internazionale, di amore ardente tra due nemici, uomo e donna inconsapevoli del loro destino. Novità di successo mondiale con Hans Albert e Karin Hardt. - Ore 17.

Impero

Nel mondo delle meraviglie. - Il grande capolavoro di comicità interpretato da Stan Laurel e Oliver Hardy. Film diretto dallo stesso regista di «Fra Diavolo». Ore 16.

Savoia (già Eden)

Capriccio spagnolo Colosso Paramount del regista Josef Von Sternberg con Marlene Dietrich. - *S. E. Russo a Udine presenzia alle cerimonie del 4 novembre*. - Val. le rid. - Ore 17.

"Quello che ci rivolta nelle sanzioni - ha detto il Duce - è il loro carattere morale„

Il solco rimarrà profondo nell'animo perchè il popolo per resistere dona quello che ha di più caro

Oro friulano

Alla Federazione dei Fasci sono pervenute durante il giorno 30 le seguenti offerte:

Fascio di Ovaro, varie offerte oro gr. 89.50, argento gr. 811; Fascio di Cercivento, offerte varie oro gr. 25.50 e gr. 431 argento; fam. geom. Lodovico Quarina gr. 35 oro e gr. 247 argento; Fascio di Nimis, offerte varie oro gr. 66.50 e argento gr 1120; Luigia Tomada gr. 5 oro; Maria Maddalena Fuccaro gr. 1.70 oro; Adele Romanut gr. 5.60 oro; Sante Bertoni gr. 1.80 oro, monete argento gr. 93; Giacomo Serafini gr. 32 argento; Giovanni Di Tommaso gr. 44.80 oro, gr. 35 oro e gr. 459 argento; Emilio Tulisso gr. 0.60 oro; Alessandro Ellero gr. 8 oro e gr. 197 argento; Mons. Giovanni Chitussi gr. 43 oro e gr. 235 argento; Ass. Giovanile Cattolica gr. 177 argento; Ida De Giusto gr. 4.50 oro; Ada Micoli gr. 6.50 oro; Duilia Ciurli gr. 12.70 oro e gr. 16 argento; Luigi Mega gr. 18 oro e gr. 376 argento; Nicodemo Contardo gr. 7 oro e gr. 12.70 argento; don Amedeo Bombardir gr. 1.80 oro; Anna Moro ved. Cantoni e figli gr. 18.80 oro e gr. 175 argento; Margherita De Iesse gr. 3.30 oro e gr. 15 argento; Ines Pontoni gr. 48 oro e gr. 341 argento; Guido Novello gr. 114 argento; Elisa Cortinea gr. 3.80 oro e gr. 6 argento; Marina Maschirotto gr. 6 oro; Angelo Nigris gr. 283 argento; N. N. gr. 5.50 oro; Ida Zavagna gr. 299 argento; Paolo Dionisi gr. 27.30 oro; Cor. Pompieri gr. 1118 argento e gr. 52 oro; Carlo Gervasoni gr. 387 argento; Raimondo Messina, gr. 4 oro; Antonio e Cristina La Barbera gr. 3.10 oro e gr. 40.50 argento; Rino e Maria Calligaris gr. 23.60 oro; Vittorio Tell gr. 101 argento; Luigi Sgobino gr. 38 argento; Elisabetta Malagnini gr. 314 argento; Enrico ed Elena Marchettano gr. 15.50 oro; Domenica Rossini gr. 1.20 oro; Ditta Carlo Cosmi gr. 17.20 oro e gr. 520 orgento; Giuseppe Lauretto gr. 2 oro e gr. 5 argento; Armando Delendi gr. 11.20 oro; Letizia Contardo gr. 1 oro e gr. 62 argento; Savino Di Chiano gr. 118 argento; Melchiorre e Anna Maria Chiussi gr. 15.60 oro; Anna Livotti gr. 777 argento; Aldo De Mauro gr. 240 argento; Gio Batta e Francesco Romanut gr. 26 oro; Gio. Batta Romanut gr. 12.80 oro e gr. 91 argento; Olga Galanti gr. 3.50 oro; Augusta Piazza in Mossenta gr. 2.30 oro; Eleonora D'Odorico gr. 3.50 oro; avv. Francesco Pisenti gr. 29.30 oro; Natalia ved. Bocca gr. 5.50 oro; Manlio Sabot gr. 11 oro e gr. 64 argento; Angela Fabris Stradiotto gr. 3.80 oro; Gina Esente gr. 5.20 oro; geom. Alberto Tonini gr. 16 oro e gr. 89.50 argento; Maria Braido Mangilli gr. 26.50 oro e gr. 83 argento; Balilla Flaviano Casella di Umberto gr. 22.30 oro e gr. 107 argento; Rodolfo Bisiani gr. 38 argento; Angela Comuzzi Ponte gr. 2.60 oro; Giacomo Comuzzi gr. 5,60 oro; Iolanda Comuzzi Gabassi gr. 4.60 oro; Adina Gigli ved. Rubetti gr. 3 oro e gr. 188 argento; Rinaldo Del Negro gr. 19.70 oro e gr. 205,50 argento; Gemma Magrini ved. cav. Paluzza gr. 8.70 oro e gr. 109.70 argento; Vincenzo Ciani gr. 123 argento; Costantino Serafini gr. 4.30 oro e gr. 60 argento; Antonietta Pecoraro gr. 7.50 oro; Fernanda Zivieri gr. 3.40 oro; Giorgio Del Picco gr. 1 oro e gr. 42 argento; Lisetta Canciani gr. 10 argento; Letizia Vidoni gr. 24.60 argento; Bruna Passon gr. 0.80 argento; Guglielmo Wander Hender gr. 36 argento; Italo Donner gr. 13 argento; Adolfo Modesti gr. 123 argento; Ida Quaino gr. 2.60 oro; Agostino Fabbro gr. 23 oro; Sergio Carmina gr. 163 argento; Giuseppina Carmina gr. 4.30 oro; Gaetano Carmina gr. 140 argento; magg. Alfredo d'Alessandro gr. 19.70 oro; Luigi Livotti gr. 54.50 argento; Consiglio Provinciale dell' Economia gr. 33.30 oro; Comitato Provinciale Turismo gr. 10.50 oro; Ida Bianchi gr. 2.50 oro e gr. 52.60 argento; ing. Pietro Ambrosini gr. 43.60 oro; fam. Luigi Degani gr. 27 oro; Fabbriola Mangilli gr. 476 argento; avv. Michele Sartoretti gr. 24.70 oro; Giuseppina Dolce gr. 4 oro; G. F. Gino Tempo gr. 43.60 argento; Antonio Camuffo gr. 12.60 oro e gr. 122.50 argento; fam. avv. Centazzo gr. 23 oro e gr. 89.50 argento; V. Caposq. Luigi Conti gr. 13.50 oro; Ida Tumis gr. 2.70 oro; fam. ing. Calligaris gr. 26.10 oro; Renzo Pandolfi gr. 217 argento; Giuseppe Barbetti gr. 14.40 oro; Maria Luisa e Stella Bonutti gr. 19.60 oro; Maria Agostini gr. 2.30 oro; Erta Girardis gr. 3.50 oro; Elisa Girardis gr. 5.70 oro; Maria Cioli ved. Girardis gr. 1 oro e gr. 16 argento; Arnaldo Anderloni gr. 19 oro; e gr. 96 argento; Bruna Romanut gr. 3.40 oro; Lidia Romanut gr. 1.30 oro e gr. 2 argento; Elsa Romanut gr. 1 oro e gr. 2.50 argento; Maria Gottardo ved. Pegoraro gr. 10 oro e gr 63 argento; avv. Eugenio Linussa gr. 113 oro; don Davide Varnerin gr. 85.50 argento; Annibale Cosano gr. 36 argento; Giuseppe D'Este Bicinicco gr. 8.70 oro; Virginia Genari gr. 5.10 oro; Rodolfo Vanzetto gr. 24,20 oro; Amelia Provini gr. 39 argento; Giuseppe Kock gr. 9 oro e gr. 149.50 argento; Maria Ida Rossi Piacentini gr. 5 oro; cav. Silvio Piacentini gr. 3.50 oro; Elisabetta Ciani ved. Cecotti gr. 7.50 oro e gr. 146 argento; Teresa Cecotti fu Giacomo gr. 12.20 oro; Giuseppe Cecotti fu Giacomo gr. 22.50 oro; Emilio Carollo gr. 24.50 argento; Guglielmo Giovanni Mazzi gr. 7.50 oro e gr. 86 argento; Antonio Pinto e consorte gr. 16 oro; Iolanda e Vittorio Piccoli gr. 10.50 oro; Adele e Antonio Mericci gr. 4.30 oro; Maurizio Feruglio gr. 123 argento; Buzo Barazza gr. 77 argento; Velia Bison gr. 3.70 oro; Maria Spangaro gr. 8 oro; dott. Reginaldo Ferrario gr. 16.20 oro e gr. 425 argento; fam. ing. Cantoni gr. 26.50 oro e gr. 553 argento; Bice e Dino Sbuelz gr. 30.60 oro e gr. 435 argento; Luigi Roselli grammi 25.20 oro; Italo e Lina Donner grammi 11.10 oro; famiglia Guggino grammi 2.10 oro; Andrea Faccini grammi 14 oro; Luca e Tosca Secco gr. 9 oro; Vittorio Meneghini gr. 5.60 oro; Giuseppina Trebbi in Gualtieri gr. 3.70 oro; Irma e Francesco Grosso gr. 16.60 oro e gr. 80.30 argento; Elisa Bongiorno ved. Pavan, gr. 3.10 oro e gr. 29 argento; Elsa Rigatto gr. 2.40 oro; Maria Vendrame gr. 3.40 oro; Ida Faretti gr. 4.20 oro; avv. Secondo Zanuttini gr. 9.60 oro; Luigi Molinari gr. 4 oro; Urico Menegazzi gr. 3.80 oro e gr. 11 argento; Olga Martinelli gr. 6.20 oro; ing. Aquinio Mazzuchelli gr. 396 argento; Maria Marmai ved. Russo gr. 7.50 oro e gr. 74 argento; Giuseppe Morelli de Rossi gr. 81 oro e gr. 874 argento; Ines Somena gr. 3.10 oro e gr. 100 argento; Antonio Sartoretti gr. 28 oro e gr. 127 argento; Ugo e Maria del Turco gr. 72.20 oro; Cesare e Agnese Carnera gr. 33.50 oro; Antonietta Sostero Carnera gr. 12.50 oro; Isidoro Magagnotti gr. 216 argento; Zita Magagnotti gr. 19.50 oro; dottor Alfredo Cavalieri gr. 15,20 oro; Lucia e Luigi Dal Dan gr. 16 oro e gr. 87 argento; rag. Arturo Feruglio gr. 3.70 oro; Camilla de Concina gr. 66.70 oro; ing. Paolo e Olga Masieri gr. 58.20 oro; Carla e Bice Locatelli gr. 23.30 oro e gr. 281 argento; Carlo Ciocca gr. 204 argento; Mario Blasich gr. 9.20 oro e gr. 230 argento; Carmela Glerean gr. 4 oro e gr. 203 argento; Maria Chizzola gr. 23 oro e gr. 73.50 argento; Maria Luisa Ticò gr. 10.50 oro; Maria Capellazzi gr. 2.30 oro; Francesca Martinetto gr. 13.20 oro; Beatrice De Beden Micolig gr. 124 argento; Serafina Ticò gr. 3.60 oro e gr. 150.30 argento; Elda Coccolo gr. 2 oro; Arturo Zilli gr. 24 argento; Aldo Zilli gr. 76 argento; Dante Cavazzini gr. 35.50 oro; Amleto Gentilini gr. 6.50 oro e gr. 30 argento; Giuseppe e Teresa Castellani gr. 6.80 oro e gr. 190 argento; Maria Grillo gr. 7 oro e gr. 11.50 argento; Lina Turco gr. 4,20 oro; Diocle e Carlo Allatere gr. 10.60 oro e gr. 55 argento; Don Guglielmo Biasutti gr. 7.20 oro; Pietro Ponta gr. 4 oro e gr. 65 argento; Annita e Dante Coletti gr. 13 oro e gr. 38 argento; Antonio Carlini gr. 52 oro; Annita e Gabriele Carlini gr. 46 oro; Mercedes e Primo Carlini gr. 38 oro; Anna Preioni Marchesini gr. 6 oro; Rosa De Faccio gr. 10.20 oro e gr. 25 argento; Walter Fantino gr. 0.30 oro e gr. 11.30 argento; cav. Riccardo Marangoni gr. 5 oro; Luigia Zanier gr. 3.80 oro; Giuseppina Gibellini gr. 5 oro; maestra Cesira Fadini gr. 15.50 oro e gr. 279 argento; Elisa Gentilini gr. 5.50 oro e gr. 56 argento; Margherita Pace gr. 750 oro; Franco Bodini gr. 88 argento; Amalia Provvisionato gr. 12 oro; N. N. Udine gr. 7.60 oro; Giacomo Mastro gr. 227 argento; N. N. gr. 44 argento; Giuseppina Linda Roncali gr. 13.50 oro e gr. 99 argento; Clelia Roncali gr. 4 oro; Irma Franzolini ved. Zorzini gr. 7 oro; Elodia Durigalto gr. 112 argento; Angelo Selaz gr. 3.80 oro e gr. 49 argento; Dina Comessatti gr. 3.10 oro; Thiebault Nonino gr. 5.20 oro; Edoardo Mangilli e famiglia gr. 14.60 oro.

* * *

Le offerte si ricevono alla Federazione dei Fasci, ufficio cassa, al pianoterra della Casa del Littorio.

La raccolta di ferro

Circa duemila quintali

Iniziatasi sabato scorso, come abbiamo ampiamente riferito, la raccolta del ferro organizzata dal Fascio di Udine a mezzo dei Gruppi Rionali, è proseguita domenica riaffermando la piena rispondenza nella cittadinanza.

Le offerte di ferro, di rame, di ottone, sono state copiose e si calcola che nei due giorni siano affluiti nei vari centri d'ammasso, circa duemila quintali di metalli.

La raccolta dei rottami, sarà proseguita nei prossimi biorni.

Polizze all' Erario

La Sezione Mutilati comunica che le sono pervenute le polizze di combattente dei sottonotati mutilati di guerra, per essere versate all'Erario: *Leonardo Cecconi* di Giacomo; *Luigi Gaspardo* di Giacomo; *Pietro Menchini* di Gio. Batta; *Giacomo Moro* di Giuseppe; *Elia Zoratti* fu Gherardo.

I sigg. *Amadio Vicario* di G. B. e *Aurelio Malagnini* di Giacomo di Udine hanno offerto all' Erario la polizza di ex combattente del valore nominale di L. 1000.

Un suddito svizzero

ha rimesso a S. E. il Prefetto cento lire.

E' un dono all' Italia — il dono che non ha potuto essere d'oro — perchè l' Italia resista.

E' il voto sdegnoso di una persona straniera e giusta, liberamente espresso contro la ingiustizia internazionale promossa ai danni della Nazione italiana che quello straniero ospita e che egli conosce e ama nella verità del suo Capo del suo popolo della sua vita.

La limitazione della carne negli esercizi pubblici

Le pietanze del mercoledì

Il Sindacato Fascista pubblici esercizi comunica che in base a nuove disposizioni pervenutegli da parte della Federazione Nazionale di categoria, fermo restando che nella giornata di martedì negli esercizi pubblici non può essere servita alcuna pietanza preparata totalmente o parzialmente con carne di qualsiasi specie, nella giornata di mercoledì potranno essere serviti ai clienti piatti composti di carne di ogni specie di animali, ad esclusione di quelle di bue e di vitello.

Il Sindacato precisa altresì che nella giornata di martedì non possono essere servite carni insaccate fresche, come zamponi, salsiccie non affettabili e cotechini.

Le vendite concesse nei giorni di mercoledì

L' Unione fascista dei commercianti comunica che per disposizione del Ministero delle Corporazioni è consentita, in via temporanea e fino a nuovo ordine, nella giornata di mercoledì la vendita oltre che del pollame, dei cognigli, della selvaggina e della cacciagione, anche delle carni suine, ovine, caprine e delle frattaglie e delle trippe di ogni specie animale.

CONSIGLI ALLE MASSAIE

I cibi del martedì

* *Fricassea di coniglio.* — Prendere un coniglio tagliato a pezzi, metterlo a cuocere, con burro ed olio, sale pepe e rosmarino. Quando sarà ben rosolato, spruzzarlo di vino bianco. Pestare nel mortaio i filetti di 6 alici, due cucchiai di pignoli, due spicchi d'aglio, un bel ciuffo di prezzemolo e 50 grammi di capperi. Unire questa pestata al coniglio appena si sarà asciugato il vino, lasciarlo ben insaporire e poi bagnare con poca acqua volta per volta finchè sarà cotto.

* *Uova tricolore.* — Comperate un chilo di spinaci e mezzo chilo di patate; fate cuocere in una pentola gli spinaci con pochissima acqua e un po' di sale; quando saranno cotti passateli al setaggio. Contemporaneamente fate bollire delle patate, spelatele e passate nello schiacciapatate. Mettete i due passati in due pentolini diversi. Intanto sul fuoco ponete una pentola con dell'acqua e quando l'acqua bolle sgusciate delle uova, una per volta, nell'acqua bollente, sostenendole col ramaiolo perchè non si spappolino. In poche parole, si tratta di fare delle uova in camicia. Tenetele in caldo, mettendole in un piatto che stia sopra la pentola dell'acqua che bolle e coprendo con un coperchio. Nel pentolino degli spinaci passati, che terrete sul fuoco molto basso, mettete un pezzetto di burro che lascerete sciogliere e poi pochissimo latte mescolando sempre; aumentate il fuoco e fate cuocere qualche istante. Togliete dal fuoco e coprite. Fate la stessa cosa per le patate, aggiungendo il sale che negli spinaci sarà stato messo prima, ma intanto preparate una salsina di pomodoro piuttosto densa, usando pomodoro fresco oppure in conserva. Prendete un piatto ovale, scaldatelo un momento; mettetevi tutt'intorno come un bordo gli spinaci, poi fate un'altra bordura con le patate. Nel centro disponete le uova coprendole col pomodoro. E' un piatto di bellissimo effetto, sano e gustosissimo.

Questa ricetta s'intende per quattro persone adulte.

« La cucina durante le sanzioni » è il titolo di un opuscolo edito da « La diffusione della stampa » e compilato da tre esperti: Battista Bassanelli, capo cuoco; prof. dottor Mario Donati, perito chimico; Vincenzo Baggioli, giornalista. Dopo qualche opportuna premessa (Sanzioni contro l'Italia — come si è giunti al provvedimento anti-italiano — Il compito della donna italiana) vi è una pratica descrizione del fabbisogno dell'organismo, cui seguono gli esempi di cucina «sanzionata» ossia di piatti — qualità, potere nutritivo, costo — da ammanire durante un mese. Questa lista è alla portata di tutti (l' opuscolo è in vendita a una lira la copia) e potrà riuscire molto utile alle massaie.

BOLLETTINO

Le nostre scorte

Nel nostro numero di domenica abbiamo pubblicato che «secondo informazioni giunte a Roma uno dei delegati presso la Società delle Nazioni (se ne ignora il nome e il Paese, ma non può essere che un imbecille o un criminale affetto da lue antifascista) avrebbe detto che il prossimo giro di vite che sarà dato nella riunione di sabato 12 dicembre, sarà il regalo di Natale per l'Italia». Questo « giro di vite » vorrebbe essere il « veto » sulle forniture di carbone, ferro, rame e petrolio.

« *Troppo tardi* — osserva Umberto Notari nel suo gustoso e schietto « Bollettino delle controsanzioni » in « Finanza italiana » — *L' Italia ha scorta almeno per un anno e quando le scorte si avvieranno alla fine saranno già pronte nuove attrezzature per fare a meno dei minerali e dei metalli che l'Inghilterra vorrebbe negarci* ».

La nostra lana ricavata dalla caseina farà scuola. Si dice che la necessità aguzza l'ingegno e noi, che di ingegno ne abbiamo parecchio senza tema di sanzioni perchè è prodotto squisitamente nostro, lo aguzzeremo a dovere.

« *Stanno per nascere così* — continua il Notari — *una industria ed una agricoltura totalitariamente italiane* ».

Inflazione di venditori

Giro di vite? La nostra bilancia commerciale è passiva per oltre due miliardi; importiamo cioè per 4 miliardi ed esportiamo per due. Cessando lo scambio il maggior danno va agli Stati sanzionisti in ragione dire della mancata loro esportazione a noi.

« *Soltanto cervelli demagogici* — scrive ancora il Notari — *possono ignorare un'assioma che il più umile produttore sa a memoria: « Chi ha bisogno di comprare trova sempre un venditore »; non sempre chi ha bisogno di vendere trova il compratore* ».

Ci vien fatto di ricordare la dichiarazione che la svedese S. K. F. (Svezia: fra i peggiori nemici sanzionisti) ha fatto al cliente di Pordenone che, cioè, i suoi cuscinetti a sfere potrebbe continuare a giungere in Italia... attraverso la Germania.

Figaro propone

A proposito del nostro appunto mosso a qualche signore che ha acquistato la « fede », da donare alla Patria un parrucchiere per signora di cui tacciamo il nome per evidenti ragioni... professionali, ci ha scritto testualmente:

« Sul « Popolo » di stamane leggo « Fede nuziale e cerchio di fede ». Vivendo in un ambiente frequentato dal sesso gentile ho potuto constatare che l'articolo riflette esattamente la verità (per quanto in minoranza per fortuna).

« Propongo che il medesimo articolo sia stampato in grande e distribuito a tutti i parrucchieri per signora. Ne assumo la spesa di stampa ».

Grazie. Ma vogliamo credere che la lezioncina già data abbia colpito sufficientemente nel segno e abbia fermato a tempo qualche intenzione furtiva.

A grammi

Lo stesso discorsino vale anche per qualcuna che basandosi sulla nostra media di conto dei 5 grammi per ogni « fede » si è recata dall'orefice per ordinare un altro cerchietto « di cinque grammi precisi» mentre al dito porta una « fede» di 9-10 e più grammi di peso.

Congratulazioni vivissime per lo spirito di economia che distingue; ma non c'è da fidarsi perchè certe notizie hanno proprio le ali.

Inferriate

E' assurdo « spogliare », siamo di accordo, come è assurdo forzare la volontà di « donare ».

Ma giacchè si sta raccogliendo tutto il ferro che i cittadini hanno a disposizione, perchè non togliere dalle moltissime case e dai molti palazzi udinesi tutte quelle inferriate alle finestre che non hanno ormai più scopo pratico e che, anzi, sono di vieto pleonastico e nella maggior parte dei casi non possono nemmeno essere considerate di ornamento?

Non difendono nulla e tanto meno una banca. Sono tonnellate e tonnellate di ferro che si potrebbero ricuperare per fonderle in ottimi ordigni di offesa e di difesa.

Il co. Cino Florio è partito in quarta ed ha tolto addirittura le cancellate. Gesto perfetto.

Esculapio insegna

Tagliamo corto con la carne. L'esodo dei duecento milioni all'anno che si spendevano per importare bovini, suini e carni fresche o congelate si può benissimo tamponare netto con la rigorosa osservanza dei giorni di proibizione e con una restrizione nei quantitativi nei giorni di consumo permesso.

Sani o ammalati si mangia troppo. Un medico ha dichiarato che in Italia si consuma carne in dose tre volte maggiore di quella necessaria per vivere. Gli è stato chiesto a che servono i due terzi di più ed ha risposto « A far vivere i medici! ».

Uno dei vantaggi...

Chi compera una cassetta di frutta non va tanto per il sottile, pensa che il commerciante possa essere doverosamente onesto e si limita ad osservare lo strato superiore, costituito sempre da merce selezionata, sana ed invitante.

Qualche volta però, contrariamente a tutte le assicurazioni, sotto quello strato si trova altra qualità di frutta ed in tutt'altre condizioni di conservazione.

Si approfitta della nostra buona fede, in sostanza, ed il fatto si confonde, in gravità, con quello di vendere la merce ad un prezzo superiore a quello del listino, anche se qui c'è la « scusa » che il consumatore « ha scelto lui stesso la cassetta e poteva benissimo accorgersene ».

I commercianti hanno il sacrosanto dovere di rendersi conto che una delle debolissime ragioni che indirizzava il consumatore italiano verso qualche prodotto estero era appunto questa forma di... chiamiamola pure « negligenza », che ora deve assolutamente sparire. La fiducia rinata darà al commercio italiano una nuova disciplina: e ne deriverà per esso incremento notevole di affari Un altro vantaggio delle sanzioni.

Il male dei malati

La specialità medicinale è quella composizione che se porta, ad esempio, il nome di « Bayer » è ottima, ma se porta quello di « Erba » si ritiene — oh esterofilia bugiarda! — che valga meno anche se il medico onesto assicura che entrambe si basano sulla stessa formula ed entrambe hanno le stesse proprietà terapeutiche.

Eravamo fatti così fino a ieri. Per abitudine sciocca, per inveterata mania di esotismo, per complicazione cerebrale, per diffidenza di noi stessi, per stupida credulità, per assurda concezione di cose.

Fino a ieri, però, perchè oggi finalmente alziamo la testa e abbiamo la lieta sorpresa di constatare che anche noi abbiamo una corona da portare salda.

« Oggi finalmente, ci accorgiamo di avere molte più materie prime di quelle che non pensassimo » ha detto il Duce alle Madri ed alle Vedove dei Caduti.

Medici fascisti e ammalati si levino la benda pubblicitaria delle ditte che offrono regali e quella dell'abitudine inveterata: non siamo inferiori a nessuno, neanche nel campo medicinale, anzi....

Il segreto di Galeno

.... anzi, usando i prodotti di casa nostra, oltre a trovarne lo stesso, identico beneficio, avranno un risparmio non indifferente.

L'Elmitolo (casa Bayer) costa lire 470 al kg. e può venire sostituito benissimo dalla Citroformina (Erba) o dalla Diuroformina (Zambelletti) che costano lire 80 al kg.

L'Aspirina (pure Bayer) costa lire 360 al kg. ma può venire sostituita egregiamente dall'Aspirolina (Erba) che costa lire 57 al kg.

Il Luminal (sempre Bayer) costa lire 1950 al kg. mentre lo stesso prodotto viene fabbricato dalla ditta Erba (Nivronal) e dall'Istituto Nazionale di Chemioterapia (Gardenale) e costa.... lire 110 al kg.

Il Veronal (ancora Bayer) costa lire 756 al kg. il Sedival (Erba) costa invece lire 170.

Il Piramidone (questo della ditta Meister Lucius) costa lire 805 al chilogramma mentre l' Amidozone (Erba) e il Novamidone (Istituto Naz. di Chemioterapia) si vende a lire 300.

L'Atophan (è della ditta Schering) costa lire 1020 al kg. non così l'Usosol (Erba) ed il Chinofene (Lepetit) che costano lire 375 al kg.

E l' Euchinina, il Dermatolo, il Protargolo tutti di fabbricazione Bayer, che costano lire 1236, 365, e 660 al kg., mentre in Italia non essendo brevettati vengono venduti con i nomi delle composizioni: etilcarbonato di chinina a lire 480, Gallonato basico di bismuto a lire 78, argento proteinico a lire 145.

Va ripetuto che, tutti, indistintamente tutti, gli « economici » prodotti farmaceutici italiani hanno le stesse proprietà di composizione chimica e possiedono le stesse virtù curative dei corrispondenti «carissimi » prodotti esteri.

Nell'Europa ammalata gli italiani devono almeno privilegiarsi sanzionando le suggestioni di ammalati.

In questo campo ci affidiamo anche, e principalmente, al buon senso e all'italianità dei medici.

Gg

Anelli di nozze di vedove di guerra e madri di Caduti

Il Comitato provinciale della Associazione famiglie dei Caduti in guerra ci comunica l'elenco di « fedi » nuziali ad esso pervenute: Armurosa Michelutti Bettini; Dusclina Stropolo ved. Michelutti (madre di Caduto); Giuseppina Della Nese (madre e vedova di Caduto); Enrichetta Missio (madre di Caduto); Ardemia Urbanis (vedova di guerra); Teresa Tami Ortiga (madre di Caduto); Rosilda Dell'Angelo ved. Tomat; Lina Pasqualis ved. Ferro (vedova di guerra); Marina Rippa (madre di Caduto); Antonietta Boer (madre di Caduto); Vittoria Vidal (madre di Caduto); Luigia Nadalutti; Matilde Covre ved. Baldas; Fausto Capitanio; Caterina Cantoni ved. Calligaris; Ermenegilda Tolò ved. Ponte.

Significative offerte a S. Giovanni al Natisone

La signora Maria Michelloni di S. Giovanni al Natisone ha offerto la propria « fede nuziale » d'oro, accompagnando il dono con la seguente lettera diretta al Commissario straordinario del Fascio:

« Con lo spirito altamente fascista e di amor patrio che sempre mi ha animata e che ho saputo inculcare ai miei figli sin dai loro teneri anni, offro la mia « fede nuziale », che qui le accludo, perchè la mia attuale condizione economica non mi permette di offrir di più alla Patria in quest'ora solenne. Anche questo mio piccolo obolo collaborerà a resistere e vincere i nemici di questa nostra adorata Italia, la quale, sotto la guida del nostro amato Duce, diverrà sempre grande e potente ».

Al Fascio di Combattimento continuano a pervenire le offerte spontanee, generose e significative dell'oro alla Patria. Eccone un altro elenco: Anna Tonero e Maria Braida in Tonero rispettivamente madre e moglie del Podestà hanno offerto tre anelli d'oro ed una catenina oro. L'ex Segretario del Fascio camerata Giuseppe Morelli ha offerto cinque scudi d'argento ed un portasigarette d'argento. La camerata Delfina Casazza in Bandteha ha donato due spille d'oro, uno scudo d'argento, due monete d'argento da lire 2 ed una moneta di argento da lire 1. Hanno pure offerto: Noemi Braidotti in Venuti una catenina d'oro e di argento. Antonio Braida una fede, un anello d'oro e due orecchini d'oro.

I prezzi del pesce

La Federazione dei Fasci di Combattimento ci comunica il seguente listino dei prezzi massimi in vigore dalle ore 12 del 2 fino al 5 dicembre, sul mercato del pesce nel Comune di Udine:

Cefali 100 grammi al Kg. lire 6 — cefali da 100 a 400 grammi al Kg. lire 7.50.

Volpine al Kg. lire 11.

Sardelle papaline al Kg. da lire 2.70 a lire 3.20.

Sogliole grandi (oltre i 150 grammi) al Kg. lire 11.

Sfaglietti (frittura) al Kg. lire 7.50.

Sogliole medie al Kg. lire 8.80.

Anguilla piccola al Kg. lire 6 — anguilla grande al Kg. lire 9.

Cappe lunghe al Kg. lire 2.40 — cappe in sorte al Kg. lire 1.20.

Gamberetti rossi da frittura al Kg. lire 4.

Gamberi neri al Kg. lire 2.

Asià al Kg. lire 9.50.

Ghiozzi (gò) piccoli gialli al Kg. lire 4.50 — Ghiozzi grandi gialli al Kg. lire 5.50.

Passere piccole al Kg. lire 3.50 — passere grandi al Kg. lire 5.50.

Tonno (polpa) al Kg. lire 8.50.

Frittura bianca al Kg. lire 3 — frittura nera al Kg. lire 2.50.

Calamaretti al Kg. lire 10.

Rombi grandi al Kg. lire 5.50.

Seppie al Kg. lire 4.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de « Il Popolo del Friuli »